



UNIONCAMERE



REPORT PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018



SI.CAMERA

Luglio 2018

Indice

Introduzione alla lettura	5
Il contesto socio-economico	7
1. La popolazione e gli indicatori demografici.....	13
1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	17
1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	18
1.3 Stranieri: presenza ed etnie	18
2. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	21
2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	25
2.2 La nati-mortalità delle imprese	26
2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	27
2.4 Start-up innovative	28
2.5 Le cooperative sociali.....	29
2.6 Procedure concorsuali e fallimenti.....	30
Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio.....	32
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	37
3.1 Agricoltura.....	41
3.2 Industria in senso stretto	43
3.3 Costruzioni	46
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	49
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	52
3.6 Gli altri servizi	55
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ..	59
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	63
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	64
4.3 L'inattività e le sue caratteristiche.....	65
4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche.....	66

5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	69
5.1 I flussi commerciali con l'estero	73
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	74
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	75
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	76
5.5 Le merci oggetto di esportazione	77
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	79
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	83
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	84
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	85
6.4 I tassi di interesse	87
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	89

Introduzione alla lettura

Il presente Report è realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report della provincia autonoma di Trento, con cadenza semestrale, costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola provincia, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali.

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovracomunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

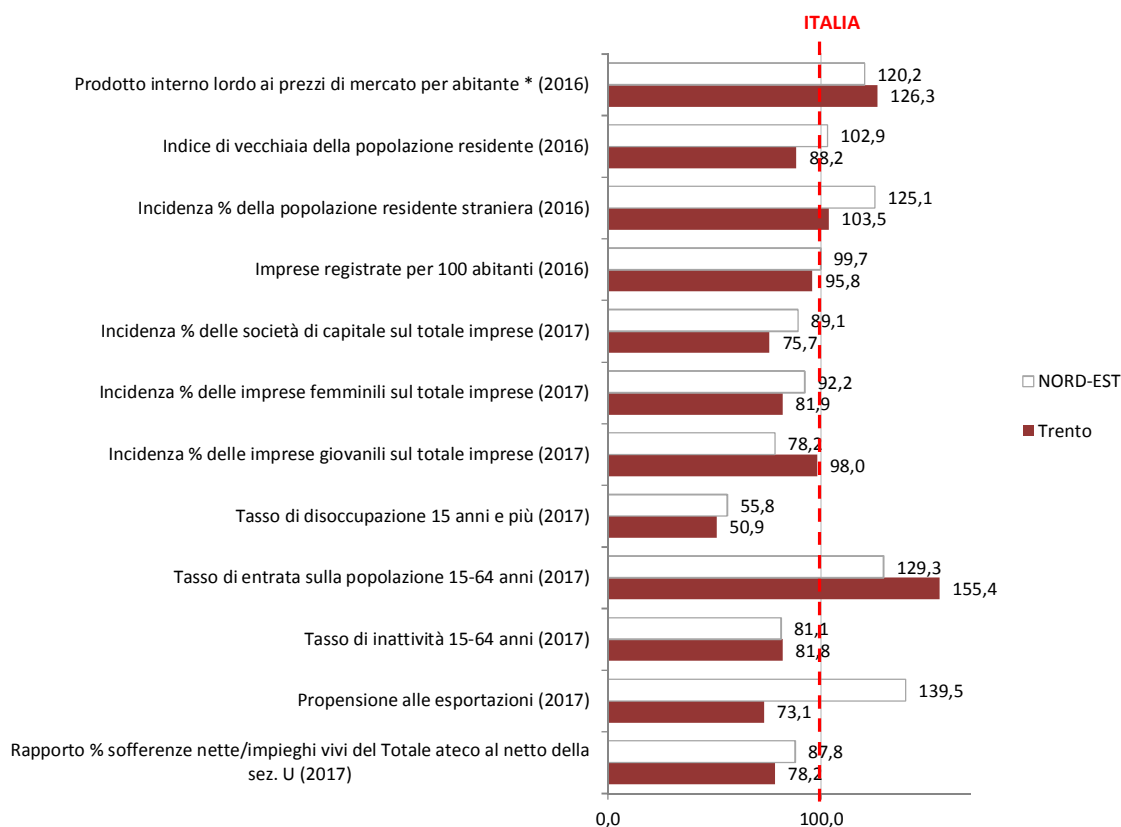
Il contesto socio-economico

In una visione di insieme, **la provincia autonoma di Trento mostra diversi punti di forza**. Innanzitutto, il **Pil pro capite della provincia è superiore alla media nazionale di ben il 26,3%**. Inoltre, si evidenziano altri tre aspetti positivi. Il primo concerne il **basso tasso di disoccupazione**: basti pensare che rispetto alla media Italia posta uguale a 100, **il valore della provincia di Trento è pari a 50,9**. In termini assoluti, il numero di disoccupati nella provincia di Trento è ammontato a 14.300, a cui fa riferimento un tasso di disoccupazione del 5,7%. Si tratta di un rapporto al di sotto della media del Nord-Est, pari a 6,3%, e a quella dell'Italia (11,2%). Tra l'altro, i disoccupati nella provincia di Trento si sono ridotti negli ultimi cinque anni, tra il 2012 e il 2017, del 3,1%, quando a livello di intero Paese si è assistito ad una crescita dell'8,0%.

Il secondo e il terzo fanno riferimento a valori inferiori alla media Italia da leggere positivamente: si tratta dell'**indice di vecchiaia e del rapporto tra le sofferenze bancarie e gli impieghi**. In questi due ultimi casi, **il numero indice (Italia=100) della provincia corrisponde, rispettivamente, a 88,2 e 78,2**. Riguardo all'indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, nella provincia di Trento è pari a 145,9 ponendosi su un livello inferiore al Nord-Est (170,2) e alla media nazionale (165,3).

Principali indicatori socio-economici per Trento, Nord-Est ed Italia

Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



* Prezzi correnti

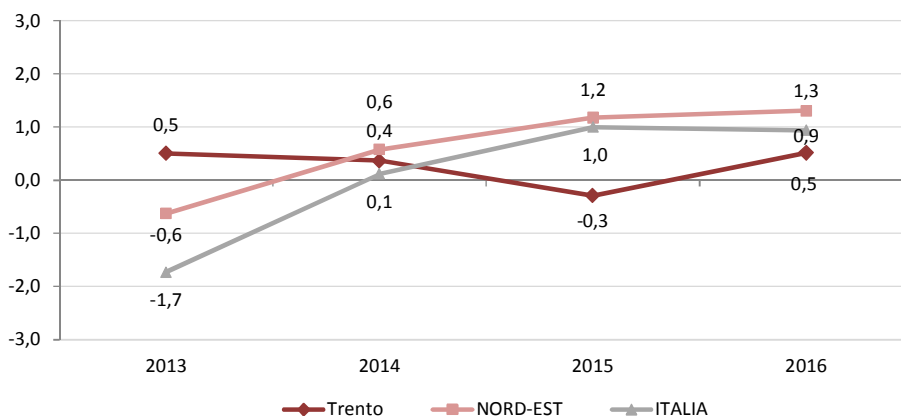
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

Per alcuni aspetti la provincia si pone **in linea con quanto emerge per l'intero Paese**, come nel caso della **diffusione imprenditoriale** (imprese registrate ogni 100 abitanti) e **l'incidenza della popolazione straniera**. Il numero delle imprese nel 2017 è ammontato a 51.024, pari a 9,61 ogni 100 abitanti (10,02 a livello nazionale). Pur tuttavia, la dinamica temporale mostra per Trento una flessione delle imprese dell'1,4% tra il 2012 e il 2017: in flessione anche il Nord-Est (-2,8%), mentre variazione nulla per l'Italia nel suo complesso. Mentre, per quanto riguarda la popolazione straniera, la sua incidenza sul totale della popolazione nella provincia di Trento è pari a 868%, un valore lievemente inferiore al Nord-Est (10,4) e in linea con la media nazionale (8,3%)

Per altri aspetti si evidenziano invece dei **ritardi**. Si tratta soprattutto della **bassa propensione all'export** il cui numero indice della provincia si ferma a 73,1 contro il valore 100 dell'Italia e di ben 139,5 della media del Nord-Est. Infatti, il grado di apertura commerciale della provincia è pari, nel 2017, a 35,0, a fronte di valori che si elevano a 55,2 per l'Italia e 66,7 per il Nord-Est. Pur tuttavia. Merita evidenziare che l'export della provincia è aumentato negli ultimi cinque anni, tra il 2012 e il 2017, del 13,7%, sostanzialmente in linea con la media nazionale, pari a +14,8%, anche se in misura inferiore al Nord-Est (21,4%).

A questo si aggiunge il ritardo nel caso della **presenza di società di capitali**, il cui numero indice, calcolato sulla quota di tali imprese sul totale imprenditoriale, è pari a 75,7 per la provincia di Trento, ponendo uguale a 100 la media nazionale. Inoltre, valori inferiori alla media nazionale si riscontrano anche nel caso delle **imprese femminili**, la cui incidenza sul totale è pari al 17,9% (9.132 i valori assoluti), quando nella media nazionale il rapporto sale al 21,9%.

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)











* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'economia della provincia, misurata dal Pil a prezzi costanti, nei più recenti anni del 2015 e del 2016 ha segnato andamenti peggiori della media nazionale. Ciò con particolare riguardo al 2015, quando si è assistito ad una situazione di controtendenza, con il Pil della provincia in lieve flessione (-0,3%) a fronte di quello italiano in espansione (+1,0%). Nel 2016, pur aumentando in entrambi i casi, il Pil della provincia di Trento ha mostrato comunque un ritmo più lento (+0,5 contro +0,9%).

Quadro dei punti di forza e debolezza della Provincia autonoma di Trento in ambito socioeconomico

Punti di forza		Punti di debolezza	
	Pil pro capite		Bassa propensione all'export
	Basso invecchiamento demografico		Bassa presenza delle imprese femminili
	Basso tasso di disoccupazione		Bassa presenza di società di capitali
	Elevato tasso di entrata		
	Basso rapporto sofferenze bancarie su impieghi		

1.
La popolazione e gli
indicatori demografici

TRENTO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,4% Italiani
2,7
Var.% 2011/2016

8,6% Stranieri
1,3
Var.% 2011/2016

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,7% Italiani
0,4
Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri
24,6
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti



1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Alla fine del 2016, la popolazione in provincia di Trento si attestava a 538.604 residenti; occorre specificare che nel 2013, dopo il censimento della popolazione, le anagrafi d'Italia hanno rivisto le consistenze¹. Dal 2011, la popolazione ha registrato continui aumenti.

L'analisi della struttura della popolazione per età mostra come **la provincia di Trento non sia un territorio con una popolazione mediamente più anziana rispetto alla media nazionale**. L'indice di vecchiaia si attesta, infatti, a 145,9 rispetto al dato Italia di 165,3.

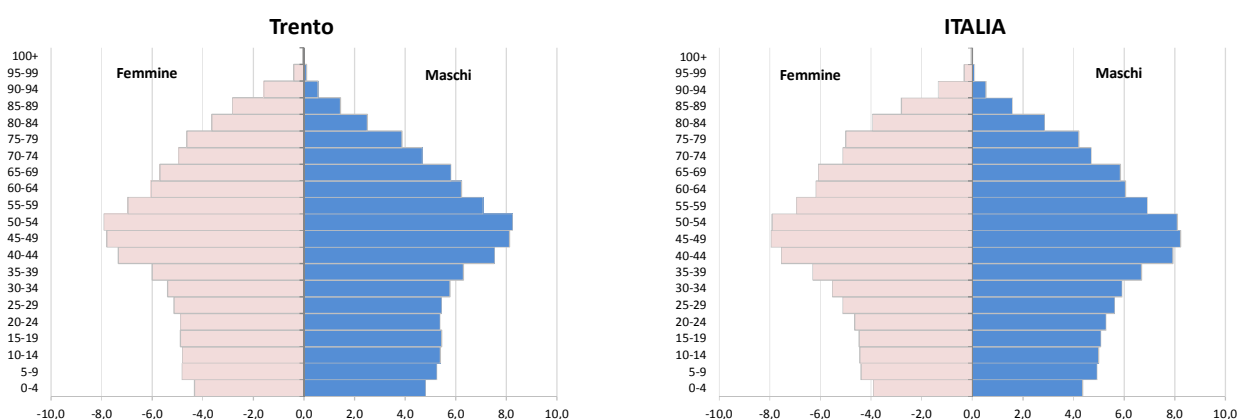
L'età media della popolazione è di 44,1 anni a fine 2016, rispetto ad una media di 44,9 in Italia.

In questo contesto, l'indice di dipendenza strutturale della popolazione, indicando il numero di individui non autonomi, ovvero con età al di sotto dei 15 e maggiore di 64 anni, rispetto ai residenti in età da lavoro (15-64 anni), mostra una situazione in linea con la media italiana (56,5% vs 55,8%)

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia						
Anni 2011-2016 (valori assoluti)						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Bolzano	504.708	509.626	515.714	518.518	520.891	524.256
Trento	524.877	530.308	536.237	537.416	538.223	538.604
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.029.585	1.039.934	1.051.951	1.055.934	1.059.114	1.062.860
NORD-EST	11.442.262	11.521.037	11.654.486	11.661.160	11.643.601	11.637.102
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445

Fonte: Istat

Piramide dell'età a Trento ed in Italia
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

¹ A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2016				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Bolzano	42,4	54,2	29,7	121,7
Trento	44,1	56,5	33,5	145,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	43,3	55,4	31,6	133,5
NORD-EST	45,5	57,7	36,4	170,2
ITALIA	44,9	55,8	34,8	165,3

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Esaminando i flussi demografici emerge come il **tasso di natalità nella provincia di Trento sia al di sopra della media nazionale**. In particolare, nel 2016, a fronte di un tasso nazionale pari al 7,8 per mille abitanti, quello della provincia sale a 8,6.

Il tasso di crescita totale risulta in rallentamento nel 2016, pari a +0,7 per mille abitanti dopo l'1,5 del 2015 (addirittura 10,3 nel 2012).

Flussi demografici nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2015-2016 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016
Bolzano	10,7	10,3	10,4	8,2	8,4	8,1	7,3	2,7	4,1	9,7	4,6	6,4
Trento	9,8	9,0	8,6	8,8	9,4	9,2	9,4	1,9	1,3	10,3	1,5	0,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	10,2	9,6	9,5	8,5	8,9	8,7	8,3	2,3	2,7	10,0	3,0	3,5
NORD-EST	9,1	8,0	7,8	10,4	10,8	10,4	8,2	1,2	2,0	6,9	-1,5	-0,6
ITALIA	9,0	8,0	7,8	10,3	10,7	10,1	6,2	0,5	1,1	4,9	-2,1	-1,3

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

1.3 Stranieri: presenza ed etnie

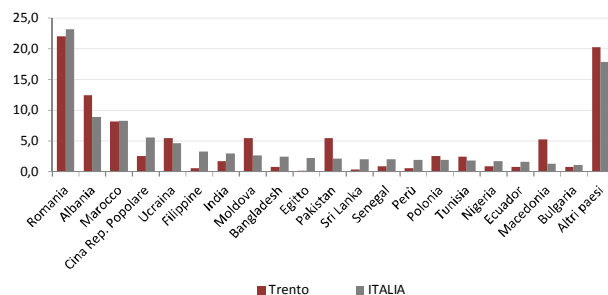
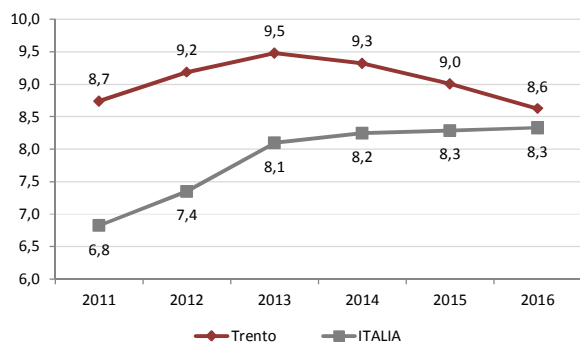
La **popolazione straniera** si attesta, a fine 2016, a 46.456 residenti (5 milioni in Italia), **pari all'8,6% della popolazione complessiva, rispetto ad una media nazionale dell'8,3%**. Si tratta di valori che diminuiscono a partire dal 2014.

Relativamente alla distribuzione degli stranieri per paese di provenienza, poco più del 20% dei residenti nella provincia di Trento ha cittadinanza romena, seguiti dagli albanesi, marocchini e cinesi

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2011 e 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2016/2011
	2011	2016	2011	2016	
Bolzano	39.650	46.794	7,9	8,9	18,0
Trento	45.880	46.456	8,7	8,6	1,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	85.530	93.250	8,3	8,8	9,0
NORD-EST	1.096.665	1.212.340	9,6	10,4	10,5
ITALIA	4.052.081	5.047.028	6,8	8,3	24,6

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente a Trento ed in Italia <i>Anni 2011-2016 (valori percentuali)</i>	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza a Trento ed in Italia <i>Anno 2016 (valori percentuali)</i>
--	---



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

2.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

TRENTO

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



79,5% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,7**

20,5% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **19,5**

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



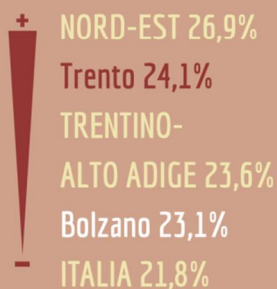
72,9% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,2**

27,1% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **17,0**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA:



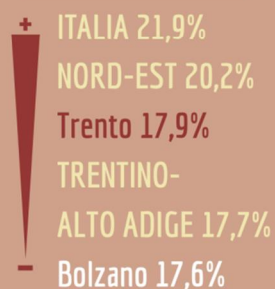
Imprese artigiane



31 dicembre 2017



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

TRENTINO-ALTO ADIGE: 21,6
di cui comuni capoluogo di provincia: 49,5
di cui altri comuni: 14,2



14 marzo 2018

2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Nel 2017, a Trento il numero di imprese registrate ammonta a **51.024**, pari a 9,61 ogni 100 abitanti: una densità imprenditoriale inferiore sia a quella del Nord-Est sia a quella della media nazionale.

La dinamica temporale evidenzia a Trento una **riduzione delle imprese dell'1,4% rispetto al 2012**: in flessione anche il Nord-Est (-2,8%), mentre stagnazione rilevata a livello nazionale.

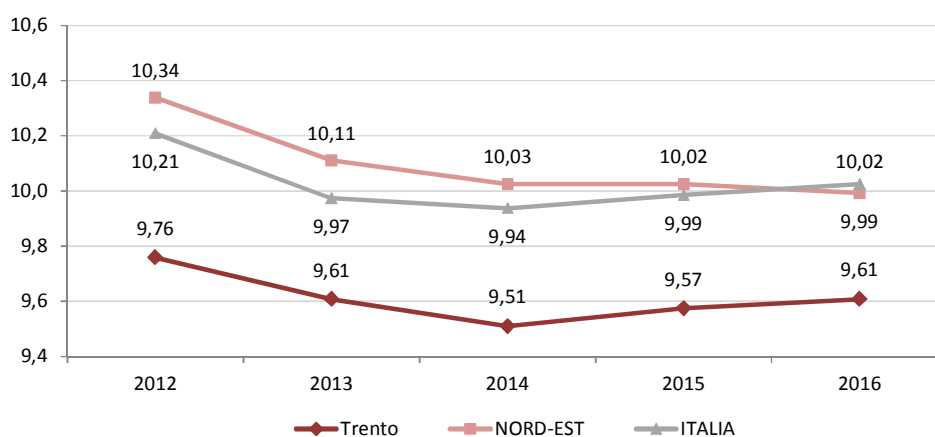
Dal punto di vista della forma giuridica, le società di capitali sono aumentate del 19,5%: una variazione superiore sia alla media del Nord-Est sia a quella nazionale.

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Bolzano	57.885	58.390	52,8	53,4	0,9	7.803	9.918	47,1	48,6	27,1
Trento	51.747	51.024	47,2	46,6	-1,4	8.764	10.475	52,9	51,4	19,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	109.632	109.414	100,0	100,0	-0,2	16.567	20.393	100,0	100,0	23,1
NORD-EST	1.191.031	1.157.684	-	-	-2,8	252.701	279.657	-	-	10,7
ITALIA	6.093.158	6.090.481	-	-	0,0	1.411.747	1.651.549	-	-	17,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale a Trento, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2016 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 a Trento
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
17120-Fabbricazione di carta e cartone	1	478
18140-Legatoria e servizi connessi	1	292
20412-Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione	1	270
20600-Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	1	520
22112-Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	1	310
22230-Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	1	267
28410-Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)	1	322
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	2	683
32505-Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni	1	573
46461-Commercio all'ingrosso di medicinali	1	341
47112-Supermercati	1	466
49410-Trasporto di merci su strada	1	263
52212-Gestione di strade, ponti, gallerie	1	327
56291-Mense	1	768
62010-Produzione di software non connesso all'edizione	2	1.216
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	1	300
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	1	253
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	7	5.647
88910-Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	1	285
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	1	287
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	28	13.868
TOTALE UNITA'LOCALI	44.956	170.237
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,06	8,15

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

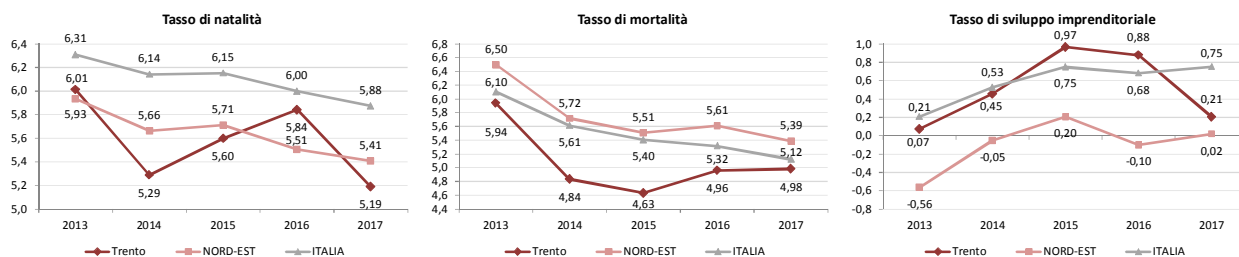
2.2 La nati-mortalità delle imprese

Il tasso di natalità nel 2017 a Trento è pari a 5,19: inferiore alla media del Nord-Est e alla media nazionale, mentre il tasso di mortalità è pari a 4,98: inferiore alla media del Nord-Est e a quella nazionale. Il bilancio finale, dato dal tasso di sviluppo imprenditoriale, a Trento corrisponde a +0,21; superiore alla media del Nord-Est anche se inferiore alla media nazionale.

Il tasso di sviluppo imprenditoriale è più alto per le società di capitali, corrispondente a Trento, sempre nel 2017, a 3,58: superiore alla media del Nord-Est ma inferiore a quella nazionale.

Analizzando la serie storica 2013-2017 della demografia imprenditoriale a Trento, il tasso di natalità ha mostrato un andamento altalenante, con il 2017 in discesa rispetto al 2016. Il tasso di mortalità, dopo una discesa fino al 2015, negli ultimi due anni è lievemente risalito. **Il bilancio finale è stato una crescita del tasso di sviluppo imprenditoriale fino al 2015 e un calo negli ultimi due anni.**

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2013-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Bolzano	5,23	8,25	4,65	3,37	0,58	4,88
Trento	5,19	7,13	4,98	3,55	0,21	3,58
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,21	7,67	4,81	3,46	0,41	4,21
NORD-EST	5,41	6,41	5,39	3,45	0,02	2,96
ITALIA	5,88	6,99	5,12	2,94	0,75	4,06

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Nel 2017, a Trento il numero delle imprese artigiane ammonta a 12.309, pari al 24,1%: una quota inferiore alla media del Nord-Est ma superiore a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese artigiane ha segnato una variazione negativa pari a -8,3%: più marcata rispetto a quanto registrato nel Nord-Est e i Italia.

Secondo il genere, il numero delle imprese femminili corrisponde a 9.132, pari al 17,9%: una quota inferiore sia alla media del Nord-Est che a quella nazionale. Rispetto al 2014, il numero delle imprese femminili ha segnato una variazione positiva pari a +3,1%: superiore rispetto al Nord-Est e a livello Italia. Secondo l'età, il numero delle imprese giovanili corrisponde a 4.864, pari al 9,5%: una quota superiore alla media del Nord-Est ma inferiore a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese giovanili ha segnato una variazione positiva pari a +3,1%: in controtendenza rispetto alla contrazione nel Nord-Est e a livello Italia. Infine, secondo la nazionalità, il numero delle imprese straniere corrisponde a 3.374, pari a 6,6%: una quota inferiore sia alla media del Nord-Est che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero

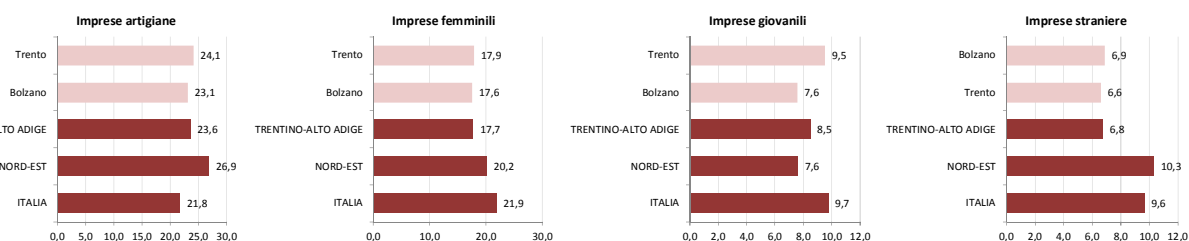
delle imprese straniere ha segnato una variazione positiva pari a +5,7%: meno marcata della variazione del Nord-Est e dell'Italia.

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate a Trento, nel Nord-Est ed in Italia			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	TRENTO	NORD-EST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	12.309	311.699	1.326.352
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	24,1	26,9	21,8
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017</i>	-8,3	-7,1	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	9.132	233.320	1.331.367
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	17,9	20,2	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2017</i>	3,1	1,4	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	4.864	88.065	592.689
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	9,5	7,6	9,7
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017</i>	3,1	-15,5	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	3.374	119.701	587.499
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	6,6	10,3	9,6
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2017</i>	5,7	16,2	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.4 Start-up innovative

Il numero di start-up innovative, al 14 di marzo 2018, a Trento ammonta a 148 di cui: 2 nel settore agricoltura/pesca; 40 nell'industria/artigianato; 2 nel commercio; 104 in altri servizi.

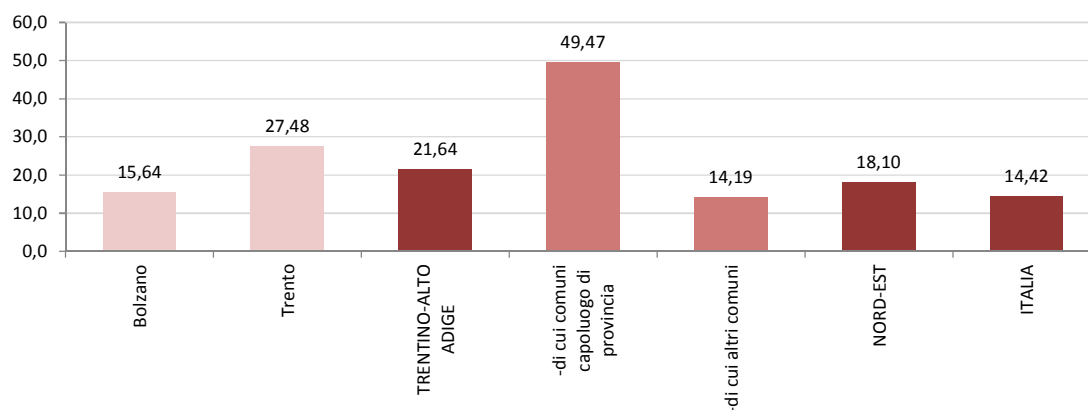
In rapporto alla popolazione, a Trento sono presenti 27,48 start-up innovative ogni 100.000 abitanti: un rapporto maggiore di quello registrato nel Nord-Est e a livello Italia.

Start-up innovative registrate al 14-3-2018 per settore di attività economica nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Bolzano	82	0	27	0	0	55	0
Trento	148	2	40	2	0	104	0
TRENTINO-ALTO ADIGE	230	2	67	2	0	159	0
-di cui comuni capoluogo di provincia	111	1	28	1	0	81	0
-di cui altri comuni	119	1	39	1	0	78	0
NORD-EST	2.106	11	593	73	18	1.404	7
ITALIA	8.736	56	1.619	384	90	6.560	27

Fonte: Istat

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Dati al 14/03/2018



Fonte: Istat

2.5 Le cooperative sociali

Nella provincia autonoma di Trento al 6 giugno 2018 le cooperative sociali ammontano a 136. Per la maggior parte si tratta di cooperative sociali di tipo A², pari a 80 unità. All'interno della regione il numero

² Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

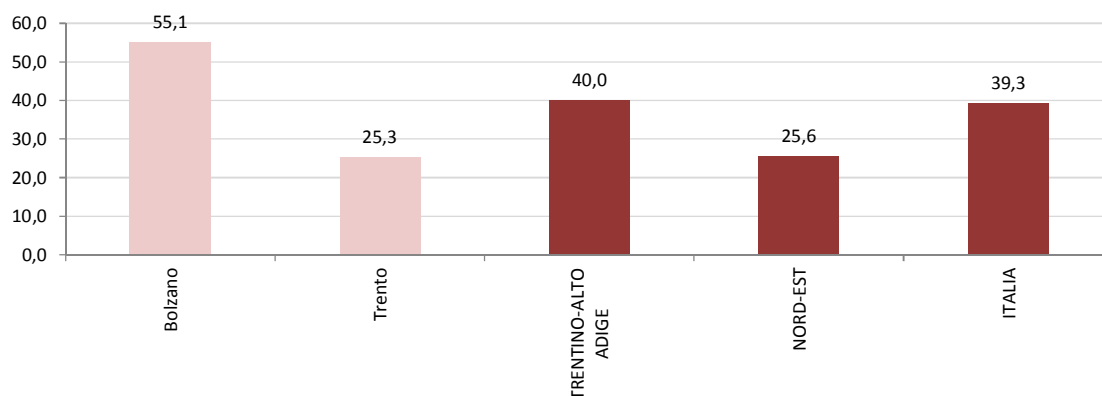
delle cooperative sociali corrisponde complessivamente a 425, nella ripartizione di appartenenza, il Nord-Est si sfiorano le 3 mila unità.

In termini relativi, nella provincia autonoma di Trento si contano 25,3 cooperative sociali ogni 100.000 abitanti: si tratta di un valore inferiore a quello di Bolzano (55,1). Si dimostra invece in linea con il dato del Nord-Est (25,6), anche se al di sotto di quello medio nazionale che sfiora quota 40.

Numero di cooperative sociali iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 6-6-2018 per tipologia di attività svolta nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia											
	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Bolzano	71	26	97	76	2	78	2	1	3	111	289
Trento	42	38	80	38	0	38	3	1	4	14	136
TRENTINO-ALTO ADIGE	113	64	177	114	2	116	5	2	7	125	425
NORD-EST	1.004	479	1.483	611	83	694	290	98	388	411	2.976
ITALIA	6.938	4.266	11.204	5.238	1.168	6.406	2.308	1.645	3.953	2.230	23.793

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Dati al 06/06/2018



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

2.6 Procedure concorsuali e fallimenti

A Trento, nel 2017, sono presenti 734 imprese con procedura concorsuale, corrispondenti a 1,44 del totale imprenditoriale regionale: un rapporto inferiore alla media del Nord-Est e a quella nazionale.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese con procedura concorsuale sul totale delle imprese a Trento è aumentata: in misura inferiore rispetto al Nord-Est ma superiore alla media nazionale.

Le imprese in scioglimento o liquidazione a Trento, sempre nel 2017, ammontano a 1.125, corrispondenti a 2,20 del totale imprenditoriale regionale: un rapporto inferiore alla media del Nord-Est e a quella nazionale.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese in scioglimento o liquidazione sul totale delle imprese a Trento è aumentata, in misura più intensa rispetto alla media del Nord-Est e a quella nazionale.

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia						
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Bolzano	366	0,63	-0,01	722	1,24	0,32
Trento	734	1,44	0,47	1.125	2,20	0,56
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.100	1,01	0,21	1.847	1,69	0,43
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	361	1,68	0,33	765	3,57	0,86
<i>-di cui altri comuni</i>	739	0,84	0,18	1.082	1,23	0,32
NORD-EST	19.639	1,70	0,24	36.258	3,13	0,15
ITALIA	131.601	2,16	0,13	272.020	4,47	0,27

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio

A. La demografia di impresa nelle aree di policy

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Tesino	7,84	4,95	3,05	6,19	4,64
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	6,01	5,29	5,60	5,84	5,19
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Tesino	9,31	5,45	4,06	6,19	4,12
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	5,94	4,84	4,63	4,96	4,98
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Tesino	-1,47	-0,50	-1,02	0,00	0,52
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	0,07	0,45	0,97	0,88	0,21
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di policy della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Tesino	202	197	194	194	188
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	51.517	51.106	51.529	51.749	51.024
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	7,93	6,83	6,68	6,38	6,32
Centri: C - Cintura	6,04	6,06	6,55	6,65	5,56
Centri: Totale	6,89	6,41	6,61	6,53	5,90
Aree Interne: D - Intermedio	5,42	4,40	4,84	5,53	4,86
Aree Interne: E - Periferico	5,21	4,48	4,69	5,07	4,33
Aree Interne: F - Ultraperiferico	5,24	4,22	5,12	4,55	4,10
Aree Interne: Totale	5,34	4,41	4,81	5,30	4,62
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	6,01	5,29	5,60	5,84	5,19
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,22	6,34	5,59	4,87	5,57
Centri: C - Cintura	5,68	6,33	5,33	5,14	5,10
Centri: Totale	5,92	6,33	5,45	5,02	5,31
Aree Interne: D - Intermedio	5,26	5,99	4,40	4,41	4,80
Aree Interne: E - Periferico	5,27	5,23	4,38	4,05	4,51
Aree Interne: F - Ultraperiferico	4,84	5,34	4,87	4,04	4,10
Aree Interne: Totale	5,24	5,68	4,43	4,26	4,65
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	5,94	4,84	4,63	4,96	4,98
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	1,71	0,49	1,09	1,51	0,75
Centri: C - Cintura	0,36	-0,27	1,22	1,51	0,47
Centri: Totale	0,96	0,08	1,17	1,51	0,59
Aree Interne: D - Intermedio	0,16	-1,59	0,44	1,12	0,06
Aree Interne: E - Periferico	-0,06	-0,75	0,30	1,01	-0,18
Aree Interne: F - Ultraperiferico	0,40	-1,12	0,26	0,51	0,00
Aree Interne: Totale	0,10	-1,27	0,38	1,04	-0,03
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	0,07	0,45	0,97	0,88	0,21
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

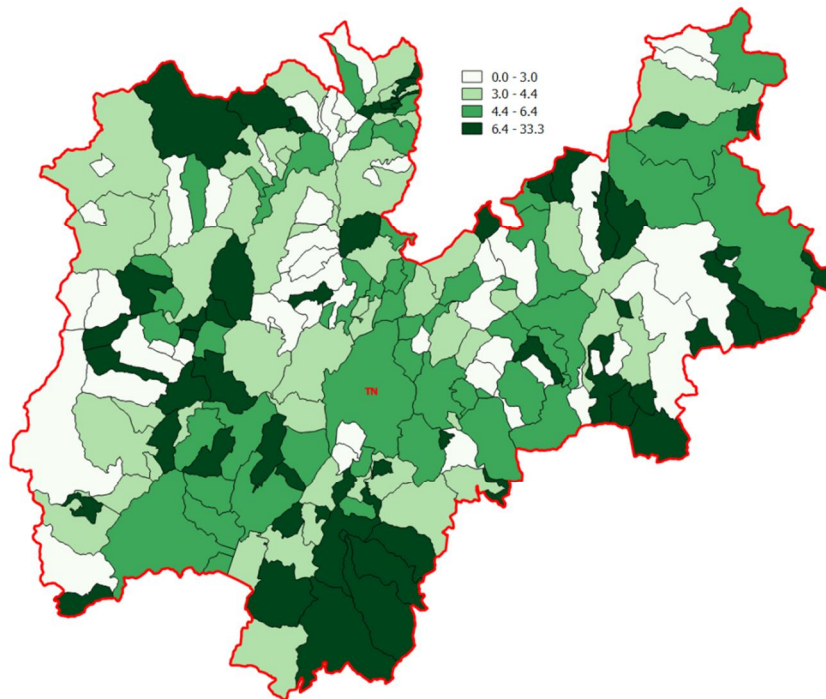
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della provincia autonoma di Trento. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	10.225	10.147	10.313	10.303	10.096
Centri: C - Cintura	12.401	12.331	12.470	12.600	12.408
Centri: Totale	22.626	22.478	22.783	22.903	22.504
Aree Interne: D - Intermedio	16.940	16.772	16.820	16.893	16.710
Aree Interne: E - Periferico	9.983	9.924	9.970	10.002	9.892
Aree Interne: F - Ultraperiferico	1.968	1.932	1.956	1.951	1.918
Aree Interne: Totale	28.891	28.628	28.746	28.846	28.520
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	51.517	51.106	51.529	51.749	51.024
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

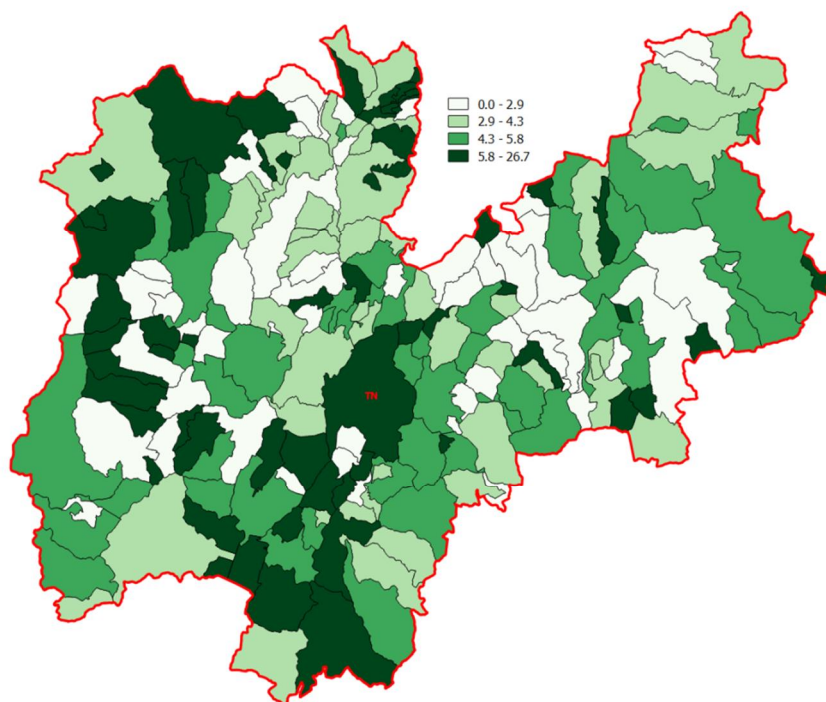
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di natalità imprenditoriale* nei comuni della provincia autonoma di Trento. Anno 2017



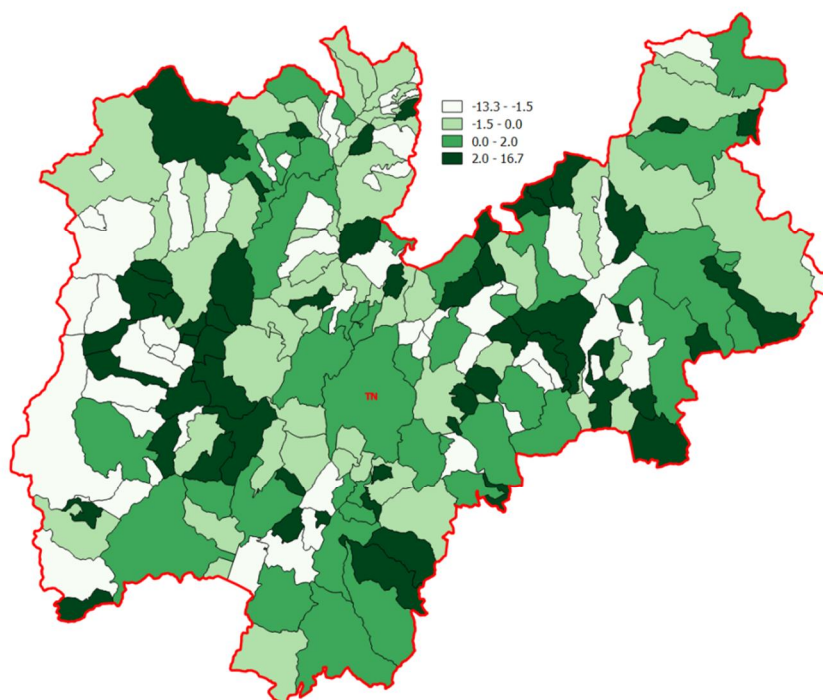
(*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di mortalità imprenditoriale* nei comuni della provincia autonoma di Trento. Anno 2017



(*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di sviluppo imprenditoriale* nei comuni della provincia autonoma di Trento. Anno 2017



(*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

B. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoesione.gov.it/it/territori/trento-provincia/> in data 11/06/2018.

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della provincia autonoma di Trento

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Tesino	1.220.349,10	517,76
TRENTO	415.103.450,67	790,86
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

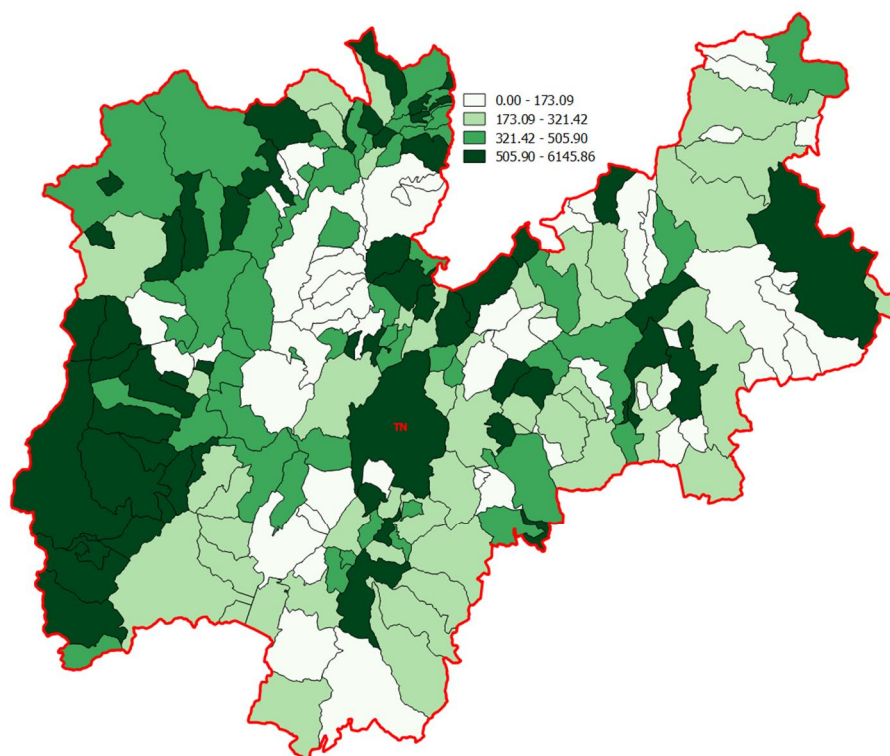
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della provincia autonoma di Trento

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	174.098.919,42	1.526,34
Centri: C - Cintura	134.507.233,10	964,74
Centri: Totale	308.606.152,52	1.217,44
Aree Interne: D - Intermedio	48.948.230,20	302,38
Aree Interne: E - Periferico	42.361.784,15	467,93
Aree Interne: F - Ultraperiferico	15.187.283,80	800,09
Aree Interne: Totale	106.497.298,15	392,41
TRENTO	415.103.450,67	790,86
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Finanziamenti procapite (*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della provincia autonoma di Trento. Situazione all'11 giugno 2018



(*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione (www.opencoesione.it) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

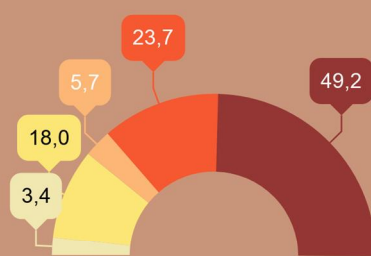
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

3.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

TRENTO

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **16.906,5**

Variazione % media annua
2012/2016* **0,2**



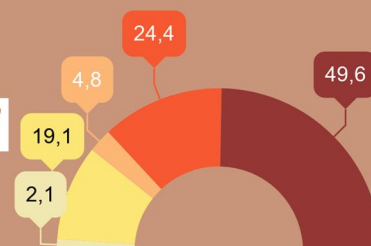
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca



Anno 2016



Industria
in senso
stretto



Costruzioni



Servizi



POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



PIL

Posizione anno 2015

Bolzano 154[~]
Trento 306[~]

Differenza posizione rispetto al 2007

+5
-89

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

3.1 Agricoltura

Nella provincia autonoma di Trento il numero delle imprese agricole nel 2017 è risultato pari a **11.946**, pari al 41,7% del totale regionale. Rispetto al 2012 il numero delle imprese agricole si è ridotto del 4,0%.

L'incidenza delle imprese agricole sul totale delle imprese della provincia è pari al 23,4%, superiore alla media del Nord-Est e così come a quella italiana.

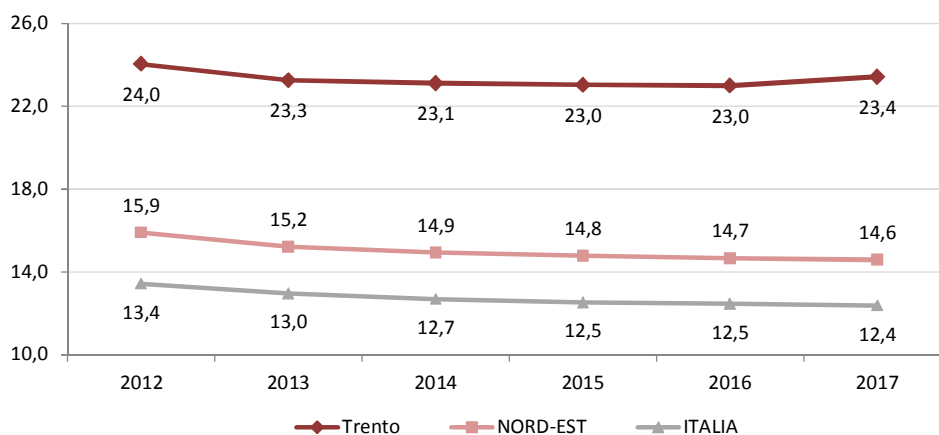
In termini economici, **il settore agricolo nella provincia di Trento ha prodotto un valore aggiunto nel 2016 pari a 579,7 milioni di euro**, pari al 39,1% del totale regionale. Rispetto al 2012 il valore aggiunto si è ridotto del 3,1%, in misura superiore alla media nazionale (-0,3%). Sul totale economia, il valore aggiunto del settore agricolo pesa per il 3,4%, sopra la media sia del Nord-Est che nazionale.

L'occupazione nel settore agricolo, nel 2017, è pari a 9 mila unità, in aumento rispetto al 2012 del 2,1%, anche se in misura più ridotta rispetto alla crescita registrata nel Nord-Est e a livello Italia. Sul totale economia, il numero di occupati nel settore agricolo nella provincia di Trento è pari al 3,8%.

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	17.123	16.729	57,9	58,3	-2,3
Trento	12.439	11.946	42,1	41,7	-4,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	29.562	28.675	100,0	100,0	-3,0
NORD-EST	189.412	168.793	-	-	-10,9
ITALIA	818.283	753.833	-	-	-7,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)**

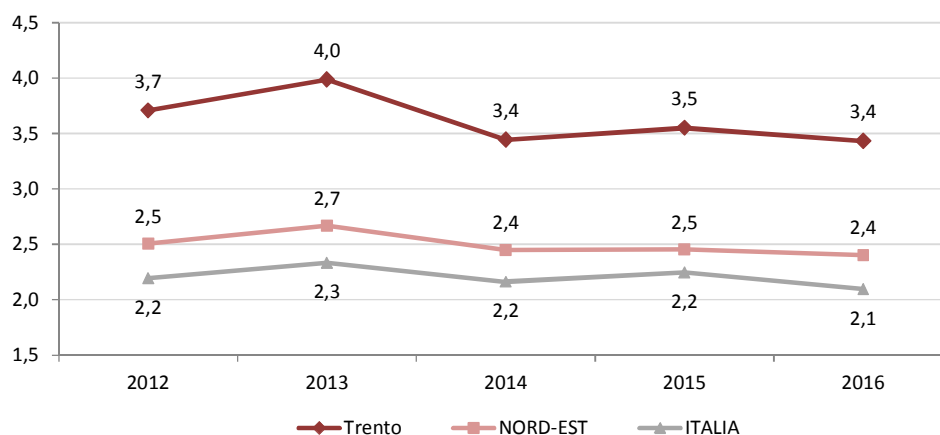


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	916,0	894,7	60,5	60,7	-2,3
Trento	598,4	579,7	39,5	39,3	-3,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.514,4	1.474,4	100,0	100,0	-2,6
NORD-EST	8.154,8	8.350,5	-	-	2,4
ITALIA	31.697,7	31.614,7	-	-	-0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	
---	--

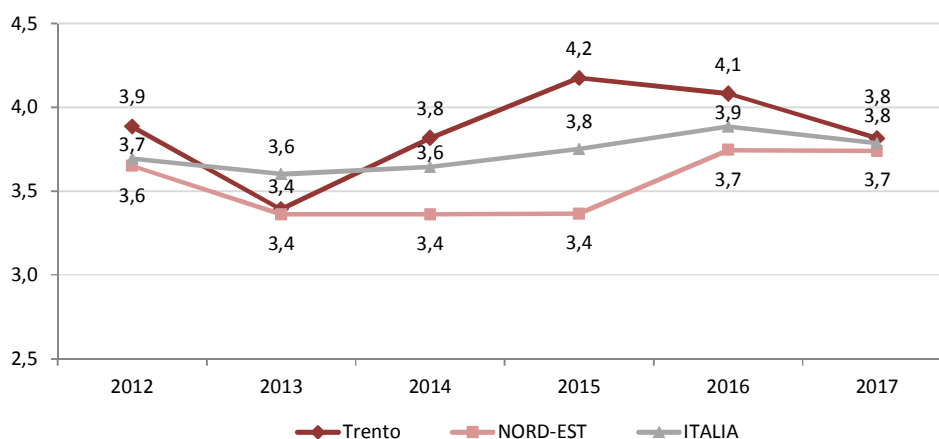


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	15,8	16,7	64,2	64,9	5,2
Trento	8,8	9,0	35,8	35,1	2,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	24,7	25,7	100,0	100,0	4,1
NORD-EST	182,5	190,5	-	-	4,4
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Industria in senso stretto

Nell'industria in senso stretto, il numero delle imprese nel 2017 nella provincia di Trento corrisponde a 4.463 unità, pari al 46,0% del totale regionale. In termini dinamici, il numero delle imprese si è ridotto dell'1,1%, in misura più contenuta rispetto alla flessione del Nord-Est e dell'Italia.

Sul totale imprenditoriale della provincia, le imprese dell'industria in senso stretto pesano nel 2017 per l'8,7% (sostanzialmente in maniera costante negli ultimi anni), molto meno che del Nord-Est e dell'Italia.

All'interno del settore industriale, la maggior parte delle imprese si concentrano nelle attività della lavorazione del legno (16,6%) e in quelle della fabbricazione dei prodotti in metallo (15,7%).

Sul piano produttivo, **il valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto nella provincia di Trento nel 2016 è stato di 3.049,3 milioni di euro, pari al 45,1% del totale regionale. In forte crescita rispetto al 2012, di ben il 20,7%**, superando nettamente la crescita media nazionale.

Sul totale economia della provincia, il valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto incide per il 18%, in misura inferiore rispetto alla media della ripartizione e nazionale, anche se in crescita rispetto al 2012.

In termini occupazionali, **nell'industria in senso stretto della provincia di Trento lavorano 41,8 mila unità, pari al 55,1% del totale regionale e in aumento dell'1,1% rispetto al 2012. Sul totale economia, gli occupati nell'industria in senso stretto incidono per il 17,7%, meno che nel Nord-Est e nella media nazionale**

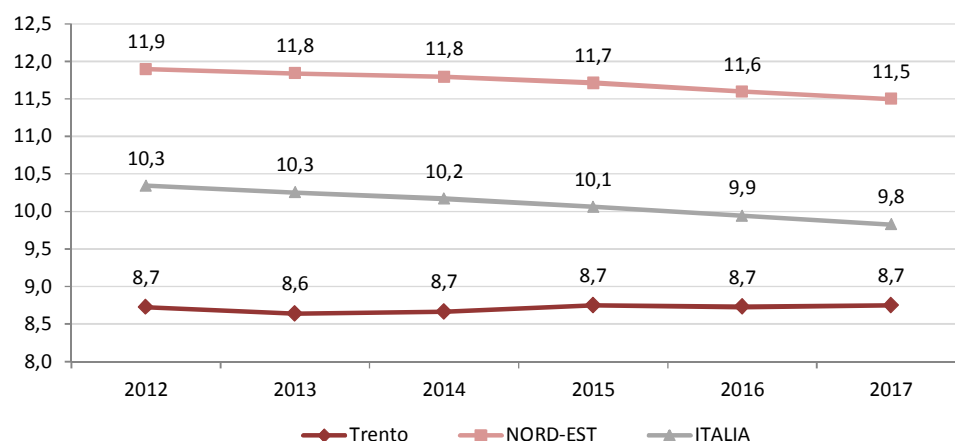
Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	4.790	5.230	51,5	54,0	9,2
Trento	4.514	4.463	48,5	46,0	-1,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	9.304	9.693	100,0	100,0	4,2
NORD-EST	141.726	133.142	-	-	-6,1
ITALIA	630.126	598.478	-	-	-5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto a Trento, nel Nord-Est ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	TRENTO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	2	0,0	-33,3	15	0,0	-21,1
B 06 Estraz. di petrolio greggio/gas naturale	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	66	0,0	-7,0
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-	5	0,0	-28,6	51	0,0	-16,4
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	88	2,0	-4,3	624	0,5	-15,2	4.020	0,7	-10,5
B 09 Attività dei serv. di supporto all'estraz.	2	0,0	-	22	0,0	83,3	97	0,0	83,0
C 10 Industrie alimentari	310	6,9	15,7	10.527	7,9	0,3	66.436	11,1	4,4
C 11 Industria delle bevande	98	2,2	15,3	816	0,6	1,6	4.312	0,7	8,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-	7	0,0	75,0	75	0,0	-22,7
C 13 Industrie tessili	84	1,9	-7,7	3.251	2,4	-11,6	18.989	3,2	-11,5
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	160	3,6	-0,6	12.104	9,1	-10,1	54.385	9,1	-6,6
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	29	0,6	-14,7	4.099	3,1	-8,1	24.960	4,2	-5,4
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	743	16,6	-11,5	9.009	6,8	-12,4	37.000	6,2	-14,7
C 17 Fabbr. di carta e di prodotti di carta	22	0,5	-8,3	1.014	0,8	-6,5	5.351	0,9	-6,4
C 18 Stampa/riproduz. di supporti registrati	156	3,5	-3,7	4.086	3,1	-9,2	20.940	3,5	-8,3
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3	0,1	0,0	47	0,0	-4,1	536	0,1	-7,7
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	42	0,9	7,7	1.387	1,0	-1,8	7.642	1,3	-3,3
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	8	0,2	33,3	102	0,1	1,0	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	88	2,0	-2,2	3.150	2,4	-4,2	14.181	2,4	-3,9
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	329	7,4	-24,2	5.747	4,3	-12,2	28.811	4,8	-9,7
C 24 Metallurgia	23	0,5	21,1	844	0,6	-3,9	4.639	0,8	-6,2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	699	15,7	-14,3	27.043	20,3	-7,1	108.775	18,2	-7,3
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	79	1,8	9,7	2.503	1,9	-13,6	12.050	2,0	-14,3
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	102	2,3	-4,7	3.966	3,0	-12,1	14.544	2,4	-12,8
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	284	6,4	2,9	10.463	7,9	-10,0	33.099	5,5	-11,1
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	31	0,7	24,0	1.014	0,8	-1,8	4.167	0,7	-4,5
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	16	0,4	0,0	1.351	1,0	-9,9	6.881	1,1	-10,9
C 31 Fabbricazione di mobili	182	4,1	9,6	8.146	6,1	-10,7	26.724	4,5	-9,6
C 32 Altre industrie manifatturiere	274	6,1	3,0	8.568	6,4	-8,5	41.306	6,9	-7,9
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	227	5,1	8,1	8.062	6,1	16,9	33.592	5,6	22,2
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	297	6,7	145,5	3.386	2,5	62,9	12.249	2,0	43,0
E 36 Raccolta, trattamento, fornit. di acqua	5	0,1	0,0	113	0,1	-1,7	886	0,1	-2,6
E 37 Gestione delle reti fognarie	9	0,2	28,6	316	0,2	2,9	1.399	0,2	10,2
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	58	1,3	3,6	1.172	0,9	1,6	8.195	1,4	10,3
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	15	0,3	-34,8	190	0,1	-9,5	1.154	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	4.463	100,0	-1,1	133.142	100,0	-6,1	598.478	100,0	-5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



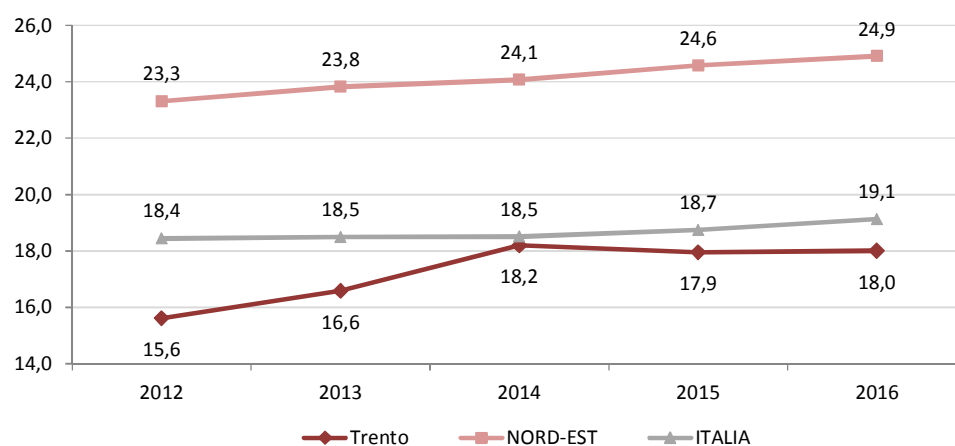
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	2.881,9	3.702,3	53,3	54,9	28,5
Trento	2.521,0	3.043,9	46,7	45,1	20,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	5.402,9	6.746,2	100,0	100,0	24,9
NORD-EST	75.864,2	86.674,2	-	-	14,2
ITALIA	266.786,5	288.616,1	-	-	8,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

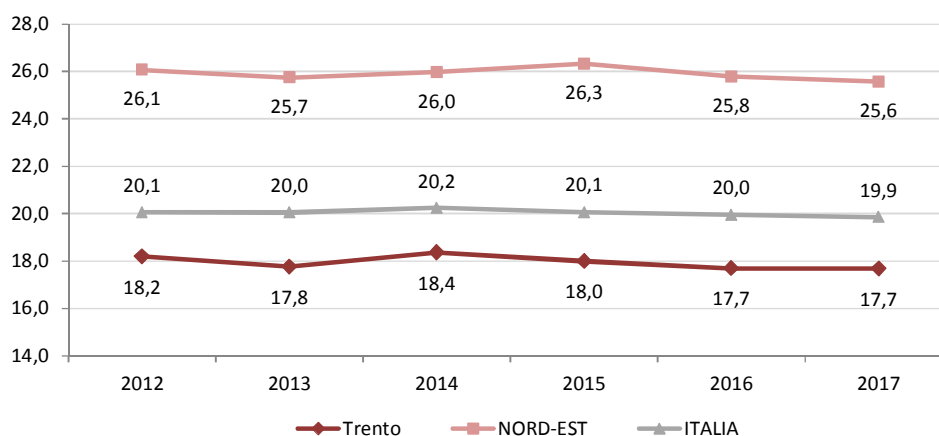


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	32,5	34,1	44,0	44,9	4,9
Trento	41,4	41,8	56,0	55,1	1,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	73,9	76,0	100,0	100,0	2,8
NORD-EST	1.303,2	1.302,3	-	-	-0,1
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.3 Costruzioni

Il settore delle costruzioni nella provincia di Trento nel 2017 conta 7.427 imprese, pari al 52,5% del totale regionale, in riduzione del 9,1% rispetto al 2012. Sul totale imprenditoriale della provincia, il settore delle costruzioni incide per il 14,6%, in linea con il Nord-Est e in misura superiore alla media nazionale.

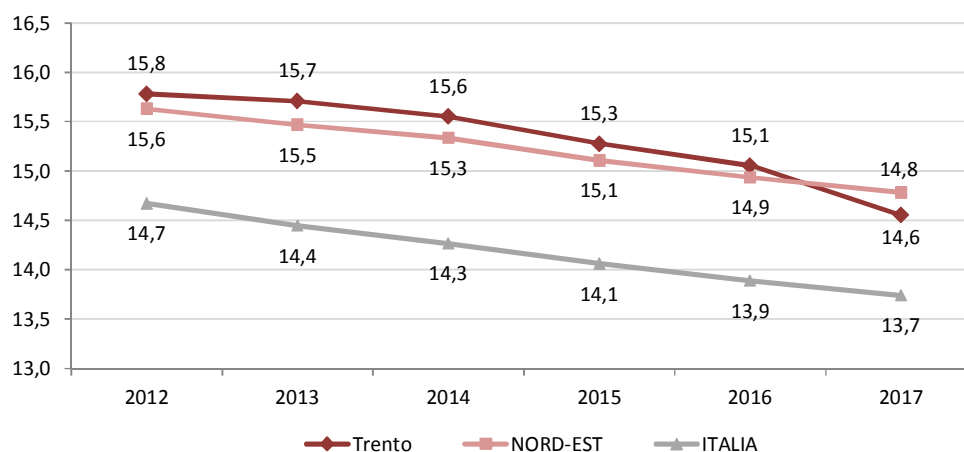
In termini produttivi, **il settore delle costruzioni della provincia di Trento ha generato un valore aggiunto nel 2016 pari a 960,7 milioni di euro**, in flessione dell'8,7% rispetto al 2012. Pur tuttavia, il settore delle costruzioni incide sul valore aggiunto del totale economia provinciale per il 5,7%, in misura superiore al Nord-Est e alla media nazionale.

L'occupazione nel costruzioni nella provincia di Trento nel 2017 è pari a 16,8 mila unità, dimostrandosi in forte contrazione, del -12,6%, rispetto al 2012. Una flessione leggermente meno marcata a confronto con le riduzioni del Nord-Est e a livello Italia. Anche in termini occupazionali, il settore delle costruzioni incide sul totale occupati della provincia in misura superiore a quanto incide nel Nord-Est e nella media nazionale.

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Bolzano	6.851	6.728	45,6	47,5	-1,8	
Trento	8.167	7.427	54,4	52,5	-9,1	
TRENTINO-ALTO ADIGE	15.018	14.155	100,0	100,0	-5,7	
NORD-EST	186.170	171.133	-	-	-8,1	
ITALIA	894.028	836.715	-	-	-6,4	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	

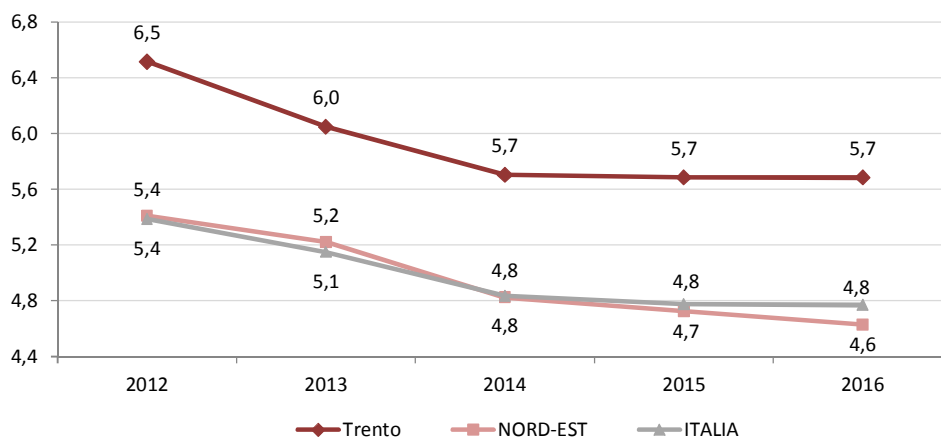


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	1.231,8	1.371,4	53,9	58,8	11,3
Trento	1.052,1	960,7	46,1	41,2	-8,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.283,9	2.332,1	100,0	100,0	2,1
NORD-EST	17.598,5	16.101,9	-	-	-8,5
ITALIA	77.886,0	71.958,1	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



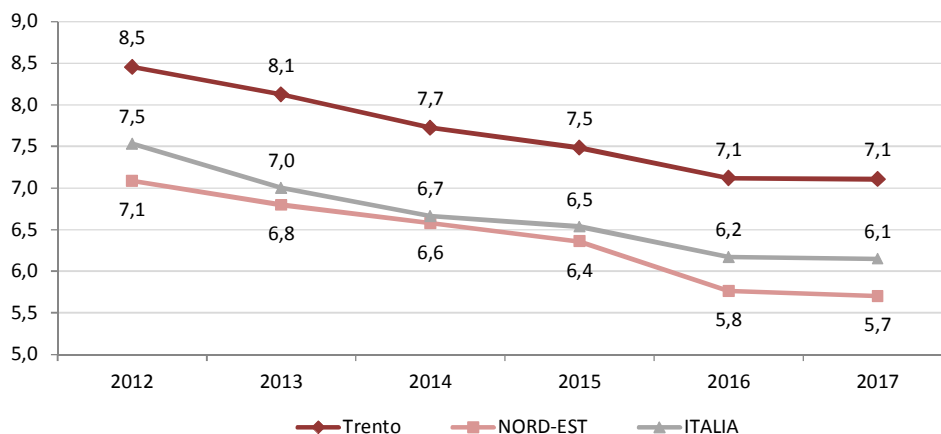
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	21,1	21,1	52,4	55,7	0,0
Trento	19,2	16,8	47,6	44,3	-12,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	40,4	38,0	100,0	100,0	-6,0
NORD-EST	354,2	290,5	-	-	-18,0
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Nella provincia autonoma di Trento, **il settore del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nel 2017 assomma 16.363 imprese**, pari al 46,9% del totale regionale, in riduzione dello 0,5% rispetto al 2012, in controtendenza rispetto alla media nazionale.

Sul totale delle imprese della provincia, il settore del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione pesa per il 32,1%, meno della media del Nord-Est e della media italiana; peraltro in leggera flessione nel 2017.

Al proprio interno, i settori prevalenti sono quelli del commercio al dettaglio (quasi il 30% del totale), all'ingrosso e le attività di ristorazione (poco meno del 20%).

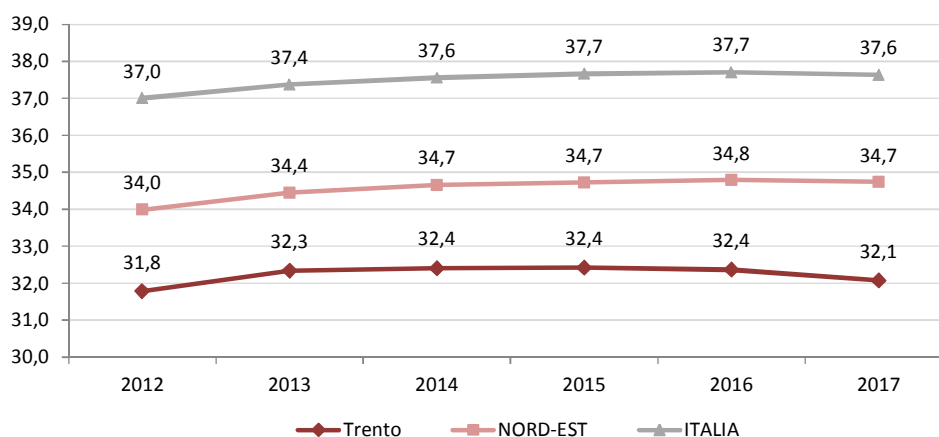
Il valore aggiunto prodotto dal settore del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nel 2016 è stato di 4.002,5 milioni di euro, in aumento del 5,5% rispetto al 2012. Una variazione leggermente inferiore a quella del Nord-Est e in linea con quella media nazionale. Sul totale economia, il settore del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione pesa in termini di valore aggiunto per il 23,7%.

Gli occupati nel 2017 ammontano nel settore in questione a 62,4 mila unità, in aumento dell'8,3% rispetto al 2012, al di sopra della media del Nord-Est e italiana.

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	18.419	18.496	52,8	53,1	0,4
Trento	16.445	16.363	47,2	46,9	-0,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	34.864	34.859	100,0	100,0	0,0
NORD-EST	404.785	402.142	-	-	-0,7
ITALIA	2.254.630	2.292.096	-	-	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

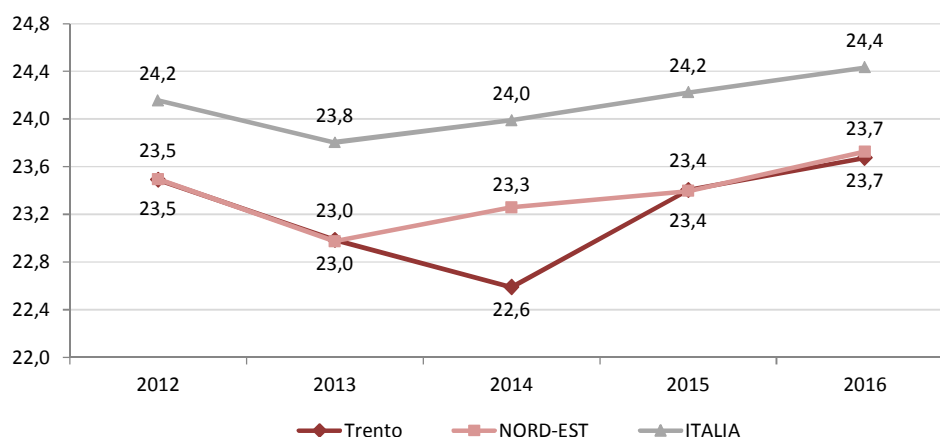
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione a Trento, nel Nord-Est ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	TRENTO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.073	6,6	-1,2	28.392	7,1	2,9	169.604	7,4	4,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	2.982	18,2	-5,0	100.295	24,9	-3,4	512.407	22,4	-0,2
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	4.687	28,6	-4,6	121.074	30,1	-3,3	861.296	37,6	-1,3
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1.129	6,9	-4,6	27.928	6,9	-10,2	129.776	5,7	-7,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	6	0,0	20,0	1.172	0,3	9,0	2.593	0,1	6,1
H 51 Trasporto aereo	6	0,0	-14,3	42	0,0	-10,6	315	0,0	-11,0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	108	0,7	6,9	5.873	1,5	4,8	32.217	1,4	5,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	10	0,1	42,9	342	0,1	19,2	4.386	0,2	11,7
I 55 Alloggio	1.940	11,9	4,1	16.589	4,1	7,6	56.826	2,5	19,2
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	3.248	19,8	4,9	76.116	18,9	5,9	387.864	16,9	9,6
J 58 Attività editoriali	67	0,4	-8,2	1.823	0,5	-5,4	12.522	0,5	-4,6
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	108	0,7	31,7	1.774	0,4	5,7	12.281	0,5	3,0
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	22	0,1	0,0	306	0,1	-9,5	2.377	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	32	0,2	-40,7	1.508	0,4	-17,9	10.795	0,5	-3,9
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	541	3,3	23,5	9.508	2,4	13,9	48.583	2,1	10,4
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	404	2,5	6,9	9.400	2,3	8,5	48.254	2,1	10,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	16.363	100,0	-0,5	402.142	100,0	-0,7	2.292.096	100,0	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	5.301,2	5.752,7	58,3	59,0	8,5
Trento	3.793,8	4.002,5	41,7	41,0	5,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	9.095,0	9.755,2	100,0	100,0	7,3
NORD-EST	76.452,0	82.545,0	-	-	8,0
ITALIA	349.393,9	368.609,1	-	-	5,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



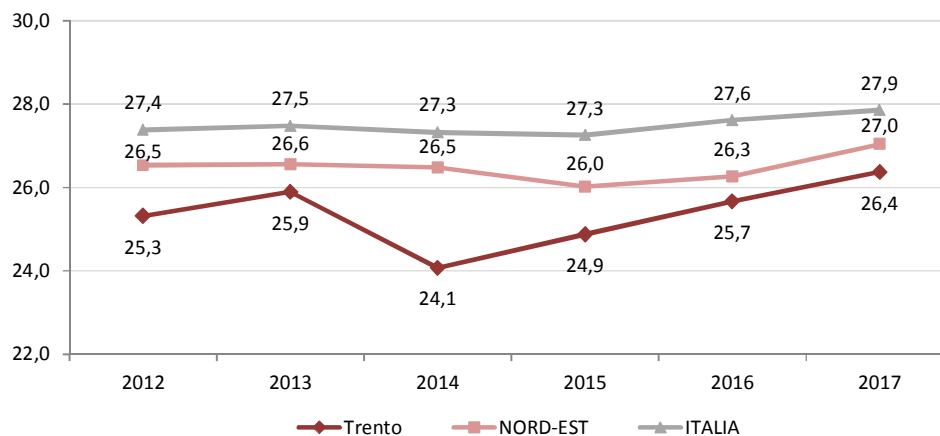
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	77,3	85,9	57,3	57,9	11,0
Trento	57,6	62,4	42,7	42,1	8,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	134,9	148,2	100,0	100,0	9,9
NORD-EST	1.326,5	1.377,3	-	-	3,8
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

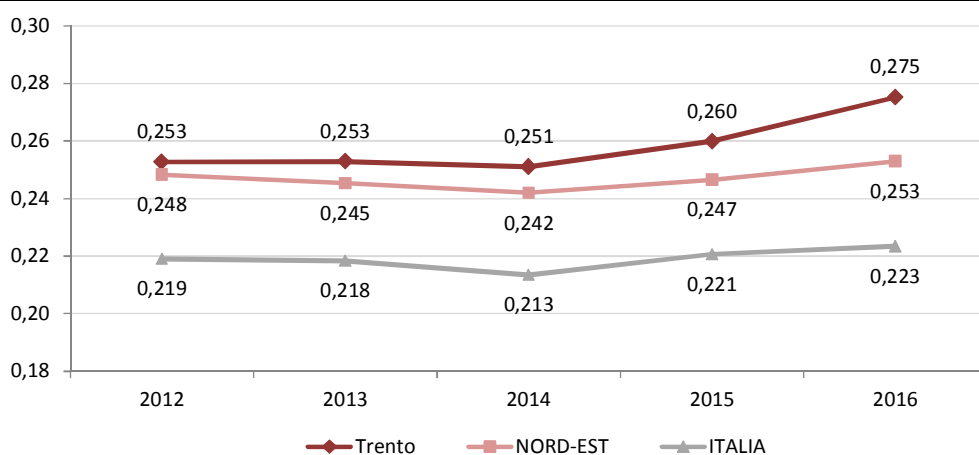
Le presenze turistiche nella provincia di Trento sono ammontate a quasi 17 milioni nel 2017, pari al 35,1% del totale regionale. La quota degli stranieri è risultata pari circa 7 milioni. Rispetto al 2012 le presenze sono aumentate del 9,3%, in misura superiore al Nord-Est e alla media nazionale.

Con riferimento al 2017, per il 73,1% si è trattato di presenze negli esercizi alberghieri, superando la media nazionale, con prevalenza degli alberghi a 3 stelle. La maggioranza delle presenze fa riferimento a italiani (58,3% del totale), a cui segue le presenze provenienti dalla Germania (15,8%).

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Bolzano	29.398.900	31.318.441	65,5	64,9	6,5	19.599.438	21.493.194	76,2	75,3	9,7
Trento	15.488.347	16.930.768	34,5	35,1	9,3	6.123.551	7.056.634	23,8	24,7	15,2
TRENTINO-A. A.	44.887.247	48.249.209	100,0	100,0	7,5	25.722.989	28.549.828	100,0	100,0	11,0
NORD-EST	153.425.981	159.783.873	-	-	4,1	80.006.202	87.257.769	-	-	9,1
ITALIA	380.711.483	402.962.113	-	-	5,8	180.594.988	199.421.814	-	-	10,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive a Trento, nel Nord-Est ed in Italia						
<i>Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	TRENTO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	1.808.804	1.625.743	3.434.547	18,3	23,0	20,3
Alberghi di 3 stelle	5.165.705	2.898.990	8.064.695	52,3	41,1	47,6
Alberghi di 2 stelle	594.208	278.752	872.960	6,0	4,0	5,2
Totale esercizi alberghieri	7.568.717	4.803.485	12.372.202	76,7	68,1	73,1
Campeggi e villaggi turistici	616.558	1.206.679	1.823.237	6,2	17,1	10,8
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	741.092	760.194	1.501.286	7,5	10,8	8,9
Agriturismi	201.436	129.476	330.912	2,0	1,8	2,0
Bed and breakfast	63.389	34.524	97.913	0,6	0,5	0,6
Altri esercizi ricettivi	682.942	122.276	805.218	6,9	1,7	4,8
Totale esercizi complementari	2.305.417	2.253.149	4.558.566	23,3	31,9	26,9
TOTALE POSTI LETTO	9.874.134	7.056.634	16.930.768	100,0	100,0	100,0
	NORD-EST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	14.007.699	22.467.262	36.474.961	19,3	25,7	22,8
Alberghi di 3 stelle	30.929.613	26.279.391	57.209.004	42,6	30,1	35,8
Alberghi di 2 stelle	5.489.487	4.379.532	9.869.019	7,6	5,0	6,2
Totale esercizi alberghieri	50.426.799	53.126.185	103.552.984	69,5	60,9	64,8
Campeggi e villaggi turistici	7.887.979	19.066.609	26.954.588	10,9	21,9	16,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	8.415.259	10.691.259	19.106.518	11,6	12,3	12,0
Agriturismi	1.709.071	2.636.842	4.345.913	2,4	3,0	2,7
Bed and breakfast	595.635	551.007	1.146.642	0,8	0,6	0,7
Altri esercizi ricettivi	3.491.361	1.185.867	4.677.228	4,8	1,4	2,9
Totale esercizi complementari	22.099.305	34.131.584	56.230.889	30,5	39,1	35,2
TOTALE POSTI LETTO	72.526.104	87.257.769	159.783.873	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	52.466.549	70.731.691	123.198.240	25,8	35,5	30,6
Alberghi di 3 stelle	72.093.156	53.454.069	125.547.225	35,4	26,8	31,2
Alberghi di 2 stelle	11.126.801	7.802.947	18.929.748	5,5	3,9	4,7
Totale esercizi alberghieri	135.686.506	131.988.707	267.675.213	66,7	66,2	66,4
Campeggi e villaggi turistici	32.208.716	31.938.005	64.146.721	15,8	16,0	15,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	17.154.341	21.443.446	38.597.787	8,4	10,8	9,6
Agriturismi	5.159.132	6.908.562	12.067.694	2,5	3,5	3,0
Bed and breakfast	2.980.305	2.137.588	5.117.893	1,5	1,1	1,3
Altri esercizi ricettivi	10.351.299	5.005.506	15.356.805	5,1	2,5	3,8
Totale esercizi complementari	67.853.793	67.433.107	135.286.900	33,3	33,8	33,6
TOTALE POSTI LETTO	203.540.299	199.421.814	402.962.113	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive a Trento, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2016										
	TRENTO			NORD-EST			ITALIA			
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	3,7	4,2	3,9	2,5	3,0	2,8	2,5	2,8	2,7	
Alberghi di 3 stelle	4,1	4,2	4,1	3,6	3,8	3,7	3,2	3,4	3,3	
Alberghi di 2 stelle	3,5	3,4	3,5	3,6	3,6	3,6	3,1	3,1	3,1	
Totale esercizi alberghieri	3,9	4,2	4,0	3,2	3,4	3,3	2,9	3,0	3,0	
Campeggi e villaggi turistici	5,2	5,7	5,5	5,7	6,9	6,5	6,8	6,4	6,6	
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	5,2	5,6	5,4	6,6	5,4	5,9	4,8	4,6	4,7	
Agriturismi	2,9	3,9	3,3	3,4	5,2	4,3	3,1	5,0	4,0	
Bed and breakfast	2,2	2,6	2,3	2,2	2,4	2,2	2,3	2,5	2,4	
Altri esercizi ricettivi	4,8	2,2	4,1	4,8	2,7	4,0	5,0	3,3	4,2	
Totale esercizi complementari	4,6	5,0	4,8	5,3	5,8	5,6	5,1	5,0	5,1	
TOTALE POSTI LETTO	4,1	4,4	4,2	3,6	4,0	3,8	3,4	3,5	3,4	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive di Trento per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Polonia	Paesi Bassi	Ceca, Repubblica	Regno Unito	Austria	Belgio	Switzerland and Liechtenstein	Svezia
Valori assoluti	Trento	7.568.717	1.711.876	492.093	166.332	299.513	388.219	191.119	222.274	141.667	137.292
	NORD-EST	50.426.799	20.436.407	1.505.611	1.101.398	954.502	2.768.529	4.416.007	1.233.414	3.245.466	519.730
	ITALIA	135.686.506	31.904.832	3.133.588	3.172.561	1.746.858	10.170.304	5.991.833	3.304.211	6.956.899	1.871.013
Incidenze % totale presenze	Trento	61,2	13,8	4,0	1,3	2,4	3,1	1,5	1,8	1,1	1,1
	NORD-EST	48,7	19,7	1,5	1,1	0,9	2,7	4,3	1,2	3,1	0,5
	ITALIA	50,7	11,9	1,2	1,2	0,7	3,8	2,2	1,2	2,6	0,7
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Polonia	Paesi Bassi	Ceca, Repubblica	Regno Unito	Austria	Belgio	Switzerland and Liechtenstein	Svezia
Valori assoluti	Trento	2.305.417	966.297	158.504	412.568	148.130	39.559	108.406	40.934	46.153	18.950
	NORD-EST	22.099.305	16.208.541	1.070.414	3.299.042	1.176.369	963.733	2.295.460	523.973	1.408.885	200.392
	ITALIA	67.853.793	24.663.777	1.877.108	7.690.381	1.667.344	2.880.063	3.011.503	1.611.287	3.524.834	572.385
Incidenze % totale presenze	Trento	50,6	21,2	3,5	9,1	3,2	0,9	2,4	0,9	1,0	0,4
	NORD-EST	39,3	28,8	1,9	5,9	2,1	1,7	4,1	0,9	2,5	0,4
	ITALIA	50,2	18,2	1,4	5,7	1,2	2,1	2,2	1,2	2,6	0,4
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Polonia	Paesi Bassi	Ceca, Repubblica	Regno Unito	Austria	Belgio	Switzerland and Liechtenstein	Svezia
Valori assoluti	Trento	9.874.134	2.678.173	650.597	578.900	447.643	427.778	299.525	263.208	187.820	156.242
	NORD-EST	72.526.104	36.644.948	2.576.025	4.400.440	2.130.871	3.732.262	6.711.467	1.757.387	4.654.351	720.122
	ITALIA	203.540.299	56.568.609	5.010.696	10.862.942	3.414.202	13.050.367	9.003.336	4.915.498	10.481.733	2.443.398
Incidenze % totale presenze	Trento	58,3	15,8	3,8	3,4	2,6	2,5	1,8	1,6	1,1	0,9
	NORD-EST	45,4	22,9	1,6	2,8	1,3	2,3	4,2	1,1	2,9	0,5
	ITALIA	50,5	14,0	1,2	2,7	0,8	3,2	2,2	1,2	2,6	0,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti a Trento Anno 2016										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	TRENTO	NORD-EST	ITALIA	TRENTO	NORD-EST	ITALIA	TRENTO	NORD-EST	ITALIA	
Islanda	6,4	4,0	3,4	3,5	4,0	3,8	6,1	4,0	3,4	
Paesi Bassi	4,1	3,5	3,1	7,6	8,1	7,1	6,1	6,0	5,2	
Polonia	6,0	3,7	3,3	6,3	6,3	5,5	6,1	4,4	3,9	
Irlanda	6,1	3,8	3,5	4,6	7,3	5,8	6,0	5,1	4,2	
Altri	3,8	1,9	2,2	10,1	5,1	4,8	5,5	2,0	2,4	
Belgio	5,5	4,1	3,6	5,4	5,8	5,1	5,5	4,5	4,0	
Regno Unito	5,5	3,5	3,5	4,3	4,4	4,2	5,4	3,7	3,7	
Russia	5,5	3,9	3,5	4,7	5,1	4,1	5,3	4,1	3,6	
Romania	4,3	3,5	3,1	8,5	6,9	5,8	5,2	4,1	3,5	
Lettonia	5,5	3,6	3,0	4,1	4,2	3,4	5,2	3,8	3,1	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.6 Gli altri servizi

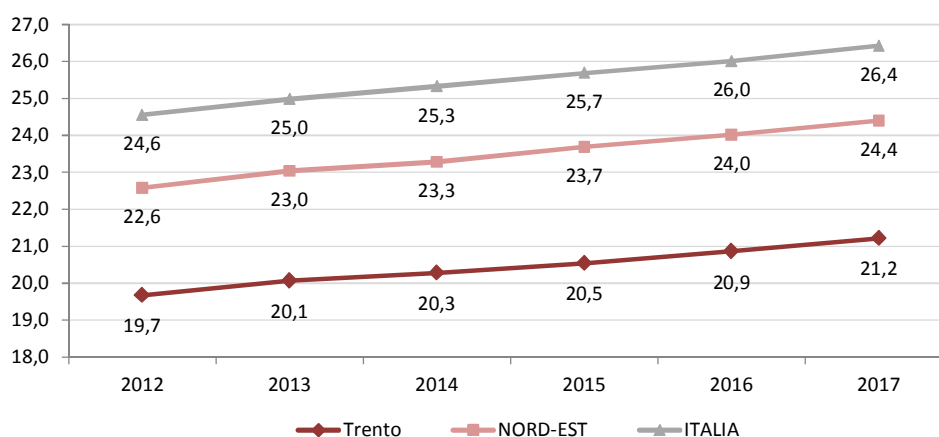
Le imprese degli altri servizi nel 2017 nella provincia autonoma di Trento sono pari a 10.825, pari al 49,1% del totale. Rispetto al 2012 tale numero è aumentato del 6,3%, al di sopra della media del Nord-Est e nazionale. Sul totale imprenditoriale della provincia, le imprese del settore degli altri servizi incidono per il 21,2%. Prevalgono al proprio interno le imprese delle attività immobiliari e quelle dei servizi alla persona.

Il valore aggiunto prodotto dal settore degli altri servizi è ammontato nel 2016 a 8.319,7 milioni di euro, in aumento dell'1,6% rispetto al 2012, dimostrando un ritmo più lento del Nord-Est e della media del Paese. Gli occupati invece corrispondono a 106,5 mila unità, in aumento del 6% rispetto al 2012.

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	10.702,0	11.207,0	51,2	50,9	4,7
Trento	10.182,0	10.825,0	48,8	49,1	6,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	20.884	22.032	100,0	100,0	5,5
NORD-EST	268.938	282.474	-	-	5,0
ITALIA	1.496.091	1.609.359	-	-	7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

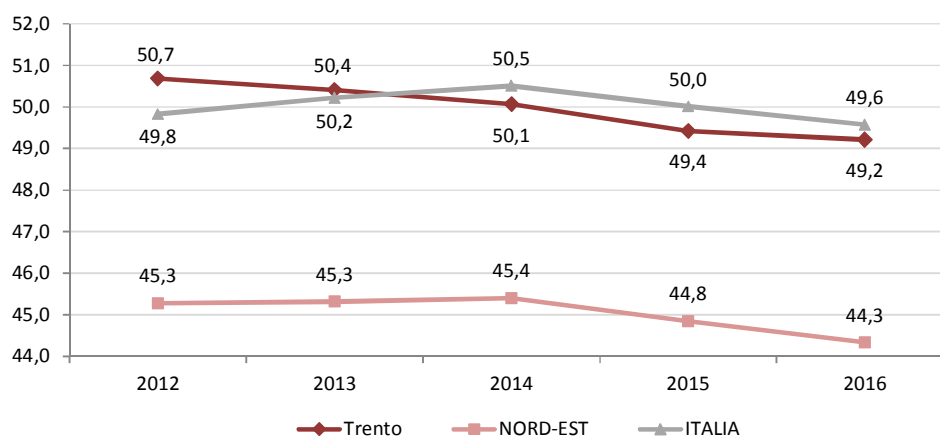
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi a Trento, nel Nord-Est ed in Italia										
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	TRENTO			NORD-EST			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	159	1,5	33,6	3.913	1,4	33,3	18.185	1,1	25,3	
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	3	0,0	0,0	93	0,0	-19,1	847	0,1	-22,2	
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	783	7,2	6,4	19.655	7,0	5,2	105.809	6,6	5,0	
L 68 Attività immobiliari	2.384	22,0	3,6	72.062	25,5	0,1	286.281	17,8	1,4	
M 69 Attività legali e contabilità	73	0,7	10,6	2.396	0,8	7,2	11.924	0,7	5,2	
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	485	4,5	23,7	13.121	4,6	17,4	61.280	3,8	15,7	
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	277	2,6	11,7	5.145	1,8	-6,1	26.044	1,6	0,4	
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	111	1,0	26,1	1.191	0,4	34,3	5.721	0,4	28,1	
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	271	2,5	-7,8	7.140	2,5	-11,6	36.242	2,3	-7,2	
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	507	4,7	25,5	14.484	5,1	5,1	64.867	4,0	4,2	
M 75 Servizi veterinari	6	0,1	-14,3	100	0,0	78,6	645	0,0	81,2	
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	223	2,1	25,3	3.682	1,3	-0,1	21.511	1,3	2,9	
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	5	0,0	0,0	255	0,1	-4,5	1.122	0,1	-2,5	
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	98	0,9	10,1	2.634	0,9	3,1	18.223	1,1	4,7	
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	14	0,1	-22,2	488	0,2	0,0	3.739	0,2	6,7	
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	475	4,4	11,2	12.636	4,5	17,1	72.917	4,5	19,0	
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	488	4,5	30,5	11.615	4,1	35,5	78.690	4,9	38,2	
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,0	0,0	-100,0	18	0,0	80,0	158	0,0	8,2	
P 85 Istruzione	402	3,7	6,3	4.971	1,8	14,6	30.007	1,9	12,0	
Q 86 Assistenza sanitaria	63,0	0,6	57,5	3.301	1,2	29,9	21.928	1,4	20,0	
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	18	0,2	50,0	856	0,3	51,0	6.648	0,4	49,6	
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	122,0	1,1	18,4	1.906	0,7	10,4	13.332	0,8	9,9	
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	116,0	1,1	3,6	3.171	1,1	1,6	17.107	1,1	0,1	
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	11,0	0,1	22,2	222	0,1	6,7	1.454	0,1	4,5	
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	19,0	0,2	26,7	927	0,3	90,3	7.711	0,5	98,6	
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	281,0	2,6	-0,7	9.531	3,4	11,1	49.616	3,1	9,7	
S 94 Attività di organizzazioni associative	7,0	0,1	600,0	331	0,1	39,7	2.682	0,2	39,0	
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	304,0	2,8	-0,7	8.665	3,1	-6,3	40.334	2,5	-6,5	
S 96 Altre attività di servizi per la persona	1.542,0	14,2	6,9	38.048	13,5	6,7	198.200	12,3	6,1	
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0,0	0,0	-	2	0,0	-50,0	22	0,0	100,0	
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,0	0,0	-	3	0,0	-	11	0,0	-	
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	-	0	0,0	-	9	0,0	12,5	
X Imprese non classificate	1.578,0	14,6	-8,7	39.912	14,1	-1,3	406.093	25,2	7,2	
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	10.825,0	100,0	6,3	282.474	100,0	5,0	1.609.359	100,0	7,6	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	8.063,2	8.273,6	49,6	49,9	2,6
Trento	8.185,5	8.319,7	50,4	50,1	1,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	16.248,7	16.593,3	100,0	100,0	2,1
NORD-EST	147.335,0	154.248,3	-	-	4,7
ITALIA	720.724,1	747.867,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	
--	--

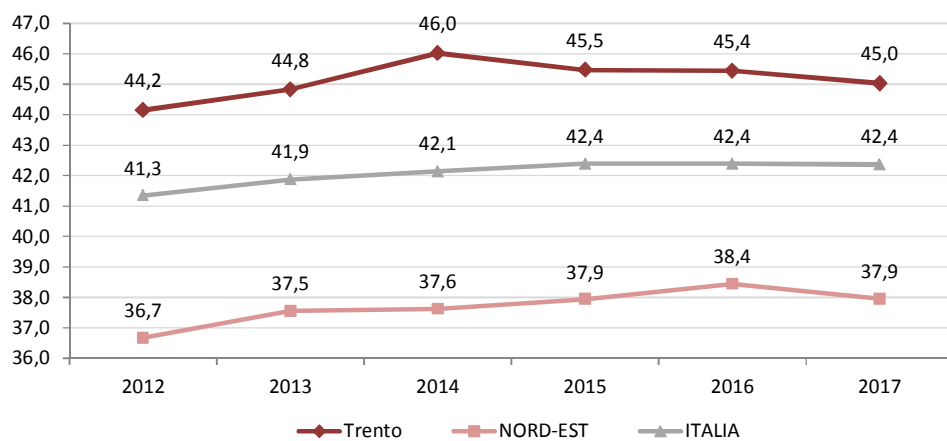


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	96,1	95,3	48,9	47,2	-0,8
Trento	100,5	106,5	51,1	52,8	6,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	196,5	201,9	100,0	100,0	2,7
NORD-EST	1.833,4	1.933,0	-	-	5,4
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

TRENTO

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



54,6%
Maschi
1,0
Var.% 2012/2017

45,4%
Femmine
7,8
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi
1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine
3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ Bolzano 33,8
TRENTINO-
ALTO ADIGE 29,0
NORD-EST 24,1
Trento 23,9
- ITALIA 17,1

+ Bolzano 81,4
TRENTINO-
ALTO ADIGE 78,3
Trento 75,1
NORD-EST 74,2
- ITALIA 61,3

+ Bolzano 79,8
TRENTINO-
ALTO ADIGE 76,4
NORD-EST 74,9
Trento 73,0
- ITALIA 67,1

+ Bolzano 65,9
TRENTINO-
ALTO ADIGE 64,0
Trento 62,1
NORD-EST 59,8
- ITALIA 48,9

Anno 2017

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

+ ITALIA 34,7
NORD-EST 20,6
Trento 20,1
TRENTINO-
ALTO ADIGE 14,4
- Bolzano 10,2

+ ITALIA 17,0
NORD-EST 8,9
Trento 8,4
TRENTINO-
ALTO ADIGE 5,4
- Bolzano 2,6

+ ITALIA 10,3
Trento 5,7
NORD-EST 5,1
TRENTINO-
ALTO ADIGE 4,0
- Bolzano 2,4

+ ITALIA 12,4
NORD-EST 7,7
Trento 5,7
TRENTINO-
ALTO ADIGE 4,8
- Bolzano 3,9

Anno 2017

4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Nel 2017 il numero totale di occupati di 15 anni e oltre del Trentino-Alto Adige ammonta ad oltre 489 mila unità, concentrate prevalentemente a Bolzano (253 mila), seguita da Trento (236 mila). Il **dato occupazionale del trentino si mostra sostanzialmente in crescita (+4,1%) rispetto al 2012**, e superiore sia con quanto fatto registrare nel Nord-Est (+1,9%) che a livello nazionale (+2,0%). Tra le province, quelle interessate da una dinamica occupazionale positiva sono Bolzano (4,2%) cui fa seguito Trento (4,0%). **Il tasso occupazionale totale della popolazione in età lavorativa del Trentino-Alto Adige, nel 2017, è pari al 70,2%**, tre punti e due percentuali al di sopra del 67,4% rilevato nel Nord-Est, e significativamente al di sopra del 58,0% nazionale. A livello provinciale, Bolzano sperimenta il tasso di occupazione più alto (72,9%), mentre la provincia con il rapporto più basso tra gli occupati di età compresa tra 15 e 64 anni e il totale della popolazione in età lavorativa è Trento (67,6%).

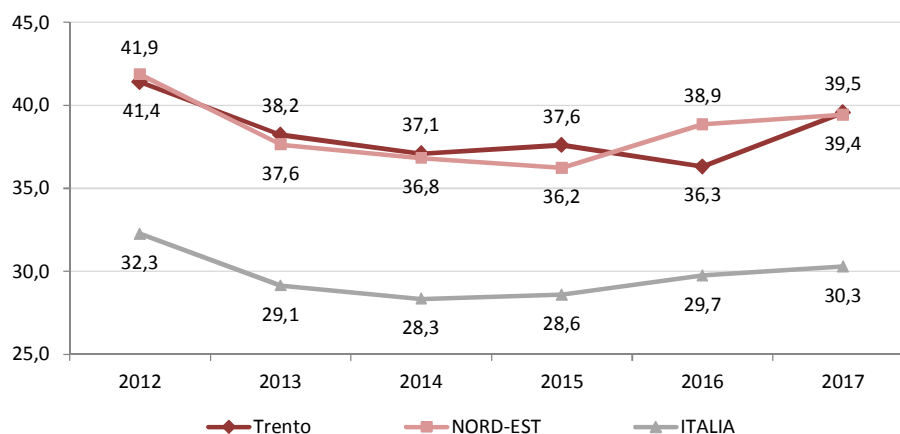
Nella regione, sempre nel 2017, il numero totale di donne almeno 15enni occupate è pari a circa 220 mila (113 mila a Bolzano), dato in aumento dello 6,2% rispetto a quello del 2012 (+2,7% e +3,2%, rispettivamente, nel Nord-Est e in Italia). In particolare, aumenti superiori alla media ripartizionale si rilevano sia a Trento (7,8%), che a Bolzano (4,7%). Sempre nello stesso anno, il tasso occupazionale relativo alle donne in età lavorativa del Trentino-Alto Adige è pari al 64,0%, un dato superiore sia rispetto a quello del Nord-Est (59,8%), sia a quello nazionale (48,9%). La provincia con il maggior tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni è Bolzano (65,9%), seguita a brevissima distanza da Trento (62,1%).

Andamento degli occupati nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale		Tasso di occupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Bolzano	242,9	253,1	4,2	108,2	113,3	4,7	71,8	72,9	64,8	65,9
Trento	227,5	236,6	4,0	99,7	107,5	7,8	65,4	67,6	58,1	62,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	470,4	489,7	4,1	207,9	220,8	6,2	68,5	70,2	61,4	64,0
NORD-EST	4.999,4	5.093,6	1,9	2.176,2	2.235,0	2,7	66,1	67,4	58,1	59,8
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'andamento del tasso di occupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato decrescente per i primi due anni, (dal 41,4% al 36,8%), seguita da una serie di aumenti di lieve entità, che hanno portato ad un livello inferiore rispetto a quello del 2012 (il 39,4% del 2017, quota comunque superiore al 36,3% del 2016). Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel Nord-Est ed anche le variazioni sperimentate a livello nazionale non si discostano in maniera significativa da quelle regionali, pur agendo su un livello generale dell'indicatore traslato verso il basso (nel periodo considerato il tasso passa dal 32,3% al 30,3%).

Tasso di occupazione 15-29 anni a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Nel 2017 il numero totale di disoccupati di 15 anni e oltre in Trentino-Alto Adige è stato pari a 22.300 unità (oltre 14 mila nella provincia di Trento), l'11,3% in meno rispetto al 2012. Si tratta di una variazione molto più accentuata di quella rilevata a livello ripartizionale (-2,9% nel Nord-Est), ma in controtendenza rispetto all'andamento medio nazionale, che ha visto un incremento dell'8% (da quasi 2,7 ad oltre 2,9 milioni) nel numero di disoccupati in Italia dal 2012 al 2017. A livello provinciale, diminuzioni consistenti si sono avute a Bolzano (-23,0%) e Trento (-3,1%). Nel 2017, il tasso di disoccupazione totale della popolazione di almeno 15 anni di età del Trentino-Alto Adige, è pari al 4,4%, percentuale che si frappa tra il 6,3% del Nord-Est e l'11,2% del Paese. Passando alle province, Trento e Bolzano mostrano un tasso di disoccupazione pari al 5,7% e al 3,1%, rispettivamente.

Tra le donne, il numero di disoccupati in regione è pari a 11.100, in diminuzione del 13,7% rispetto al 2012 (+3,5% e +8,8%, rispettivamente, nel Nord-Est e in Italia). Il tasso di disoccupazione del 2017 relativo alle donne in età lavorativa del Trentino-Alto Adige, è pari al 4,8%, un dato che si colloca tra il 7,7% del Nord-Est ed il 12,4% nazionale. La provincia con il maggior tasso di disoccupazione femminile in età 15-64 anni è Trento (5,7%), seguita da Bolzano (3,9%) che si trova così al di sotto della media regionale.

Andamento dei disoccupati nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

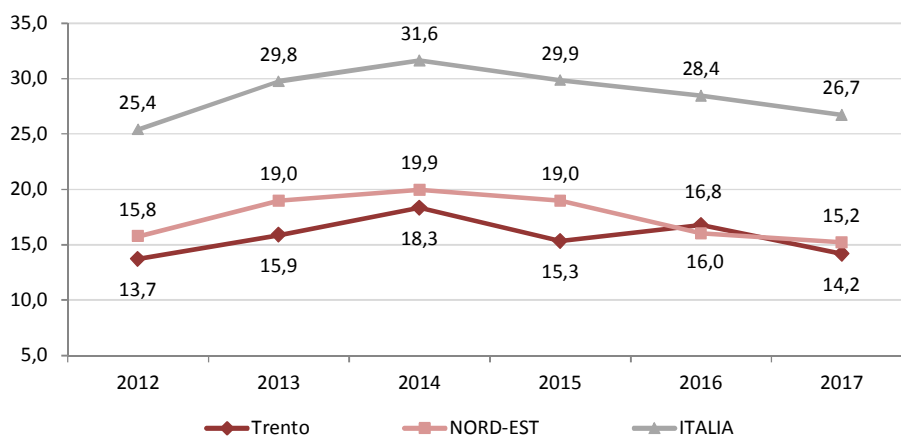
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Bolzano	10,4	8,0	-23,0	5,5	4,6	-16,5	4,1	3,1	4,8	3,9
Trento	14,8	14,3	-3,1	7,3	6,5	-11,5	6,1	5,7	6,8	5,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	25,2	22,3	-11,3	12,8	11,1	-13,7	5,1	4,4	5,8	4,8
NORD-EST	350,5	340,1	-2,9	179,0	185,4	3,5	6,6	6,3	7,6	7,7
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'andamento del tasso di disoccupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato crescente nei primi due anni (passando dal 13,7% al 18,3%), per poi calare successivamente, attestandosi comunque, nel 2017, ad un livello superiore rispetto a quello del 2012 (14,2%). Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato sia nel Nord-Est che nel complesso del Paese, anche se i livelli medi del tasso in queste due aggregazioni territoriali, in tutto il periodo considerato, sono stati, rispettivamente, più bassi e più alti rispetto alla media regionale. In particolare, nella ripartizione si è passati da un tasso di disoccupazione giovanile del 15,8% ad uno del 15,2% (attestandosi, dunque, ad una quota inferiore rispetto al 2012), mentre in Italia l'indice è salito dal 25,4% al 26,7%.

Tasso di disoccupazione 15-29 anni a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Passando agli inattivi di 15-64 anni del Trentino-Alto Adige, nel 2017 ammontano ad oltre 180 mila, quasi 97 mila dei quali a Trento, seguita da Bolzano (quasi 84 mila). Il numero di persone inattive in regione decresce, rispetto al 2012, in maniera inferiore (-3,1%) che nel Nord-Est e in Italia (rispettivamente, -4,8% e -6,2%), con particolare riferimento a Trento (-6,5%) e Bolzano (1,1%). **Il tasso di inattività totale della popolazione in età lavorativa del Trentino-Alto Adige, nel 2017, è pari al 26,5%, di poco inferiore al Nord-Est, ma significativamente al di sotto del 34,6% nazionale.** Tra le province non si rileva una variabilità particolarmente accentuata, passando **dal 28,3% di Trento al 24,7% di Bolzano e comunque sempre in diminuzione rispetto al 2012.**

Il numero totale di donne in età 15-64 inattive nel Trentino-Alto Adige nel 2017 è pari a quasi 111 mila (oltre 58 mila a Trento, cui segue Bolzano con 52 mila e 700 unità). Anche questo dato è in diminuzione, per la precisione del 4,7% rispetto a quello del 2012 (-6,0% e -6,6%, rispettivamente, nel Nord-Est e in Italia). Particolarmente accentuate le flessioni della componente non attiva femminile registrate a Trento (-9,1%), stabile il dato di Bolzano (0,6%). Sempre nello stesso anno, il tasso di inattività relativo alle donne in età lavorativa del Trentino-Alto Adige, è pari al 32,8%, di poco inferiore a quanto registrato nel Nord-Est, e di

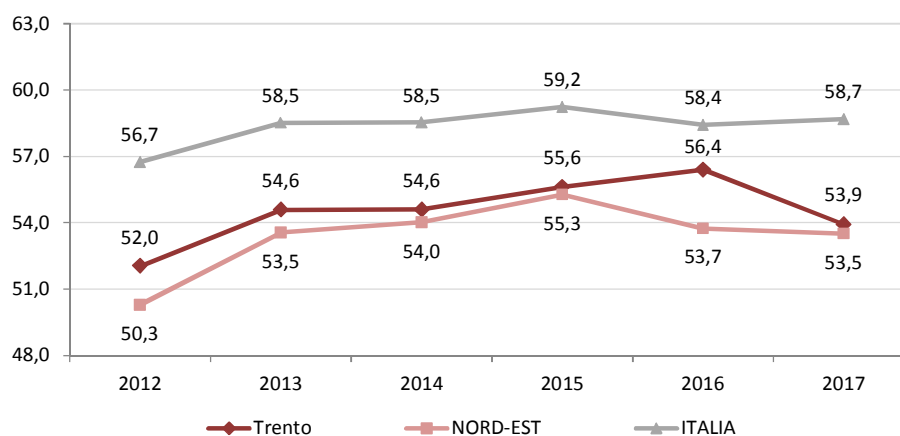
molto inferiore a quello nazionale (44,1%). La provincia con il maggior tasso di inattività femminile in età 15-64 anni è Trento (34,1%); al di sotto della media Bolzano (31,4%).

Andamento degli inattivi nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Bolzano	82,7	83,5	1,1	52,4	52,7	0,6	25,1	24,7	31,9	31,4
Trento	103,5	96,8	-6,5	64,0	58,2	-9,1	30,3	28,3	37,6	34,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	186,2	180,4	-3,1	116,4	110,9	-4,7	27,7	26,5	34,8	32,8
NORD-EST	2.165,6	2.061,0	-4,8	1.376,1	1.293,7	-6,0	29,2	28,0	37,1	35,2
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

A livello dinamico, il tasso di inattività della popolazione del Trentino-Alto Adige in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è sempre aumentato, eccezion fatta per la flessione del 2016 che non ha comunque permesso di compensare gli aumenti avutisi nelle precedenti annualità. Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel Nord-Est e, fino al 2016, anche nel complesso del Paese (dove si è avuta una flessione nel 2016 e sostanziale stabilità nell'ultimo anno osservato, rispetto al precedente). In ogni caso, il dato sull'inattività giovanile in Trentino-Alto Adige risulta, rispetto al 2012, attestatosi su livelli superiori in tutte le aggregazioni territoriali considerate.

Tasso di inattività 15-29 anni a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Nel 2017 il numero totale di entrate previste dalle imprese del Trentino-Alto Adige ammonta a 123 mila e 500 unità, con Bolzano a farla da padrona (67 mila), seguita da Trento (oltre 56 mila). La domanda di lavoro trentina rappresenta il 12,3% del totale ripartizionale e il 3,0% di quello nazionale. L'incidenza dei

laureati richiesti sul totale delle persone previste in entrata per il 2017 in regione è pari al 7,5%, dato più basso sia rispetto a quello ripartizionale (9,3%), sia all'11,4% nazionale; più bassa sia rispetto al Nord-Est, che al complesso del Paese, invece, la quota di coloro in possesso del solo titolo di scuola dell'obbligo (25,1% regionale, contro il 27,6% ripartizionale ed il 26,7% nazionale). Tornando ai laureati, la provincia con la maggior richiesta relativa di persone con titolo di studio universitario è Trento (9,1%), seguita da Bolzano, con la percentuale più bassa di laureati (6,1%), dove la scuola dell'obbligo è sufficiente per l'ingresso in azienda nel 22,2% dei casi. Il Trentino-Alto Adige si caratterizza per una domanda di lavoro giovanile particolarmente elevata (pari al 28,3% del totale), inferiore a quella del Nord-Est (33,6%), ma superiore a quella nazionale (11,4%). A Trento tale incidenza sfiora addirittura il 31,4% del totale, mentre la provincia relativamente meno virtuosa, da questo punto di vista, è Bolzano, con un 25,6% che risulta comunque ampiamente sopra la media nazionale. Per quanto riguarda la componente femminile della domanda di lavoro trentina del 2017, essa pesa per un 16,2%, che è di poco maggiore del 16,1% del Nord-Est, ma non del 27,3% nazionale. Scendendo al livello di dettaglio provinciale, la prima piazza spetta alla provincia di Trento (19,4%), Bolzano invece si attesta al di sotto della media regionale. Infine, le imprese del Trentino-Alto Adige non segnalano particolari difficoltà di reperimento (27,3%) rispetto al Nord-Est (24,9%) di poco superiore a quello relativo al complesso del Paese (21,5%). Le maggiori difficoltà nel reperire personale da inserire in azienda vengono dichiarate dalle imprese operanti nella provincia di Bolzano (29,9%) di contro, Trento (24,1%) registra un dato al di sotto della media regionale.

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Bolzano	67.300	13,0	48,1	21,2	17,7
Trento	56.300	15,4	47,8	19,7	17,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	123.500	14,1	48,0	20,5	17,4
NORD-EST	1.003.800	15,4	39,3	28,1	17,3
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

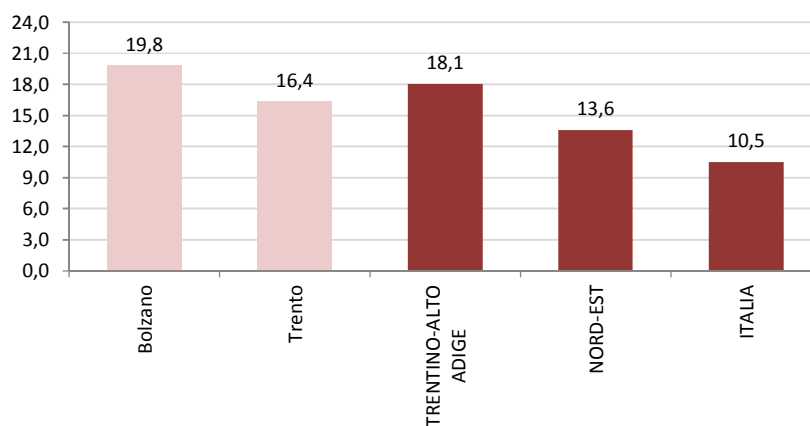
Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Bolzano	67.300	6,1	28,7	43,0	22,2	25,6	13,5	29,9
Trento	56.300	9,1	29,1	33,3	28,5	31,4	19,4	24,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	123.500	7,5	28,9	38,6	25,1	28,3	16,2	27,3
NORD-EST	1.003.800	9,3	33,7	29,4	27,6	33,6	16,1	24,9
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Il tasso di entrata sulla popolazione residente del Trentino-Alto Adige in età 15-64 nel 2017 è pari al 18,1%, valore superiore sia alla media nazionale del 10,5% che a quella ripartizionale, pari al 13,6%. Tra le province, quella con il tasso di entrata più elevato è Bolzano (19,8%), seguita da Trento (16,4%).

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia ^(*)
Anno 2017 (valori percentuali)



^(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

5.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

TRENTO

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



47,5% Area Euro
14,1 Var.% 2012/2017

52,5% Altri paesi
13,2 Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7% Area Euro
14,3 Var.% 2012/2017

59,3% Altri paesi
15,2 Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ NORD-EST 6,9%
ITALIA 6,9%
Trento 4,4%
TRENTINO-ALTO ADIGE 3,9%
- Bolzano 3,5%

Anno 2017



Stati Uniti d'America

+ Trento 10,6%
NORD-EST 9,3%
ITALIA 9,0%
TRENTINO-ALTO ADIGE 7,0%
- Bolzano 4,3%



High-technology manifatturiero

+ ITALIA 8,7%
NORD-EST 3,7%
Trento 2,8%
TRENTINO-ALTO ADIGE 2,5%
- Bolzano 2,2%



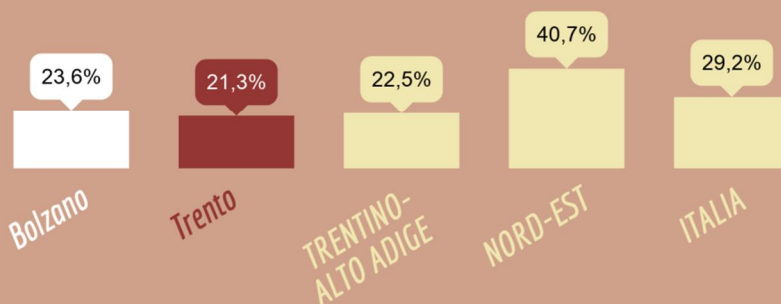
Agro alimentare

+ Bolzano 32,1%
TRENTINO-ALTO ADIGE 26,5%
Trento 19,1%
NORD-EST 11,1%
- ITALIA 9,2%



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

5.1 I flussi commerciali con l'estero

Al 2017, il **valore delle merci esportate** in Trentino-Alto Adige ha raggiunto quota 8 miliardi di euro. Si tratta di un record assoluto, frutto di una crescita del +22,4% intercorsa negli ultimi cinque anni. Quasi la metà delle vendite oltreconfine origina dalle imprese di Bolzano (56,6%) che presenta pure la dinamica più intensa (+30,1%).

Anche i circa 7 miliardi di euro importati dalle imprese della regione rappresentano un record assoluto, originatosi dalla dinamica registrata negli ultimi cinque anni (+15,6%). Qui, il peso delle imprese localizzate in provincia di Bolzano è addirittura superiore (66,2%), con la **provincia di Trento capace di registrare la dinamica più accentuata (+28,4%)**.

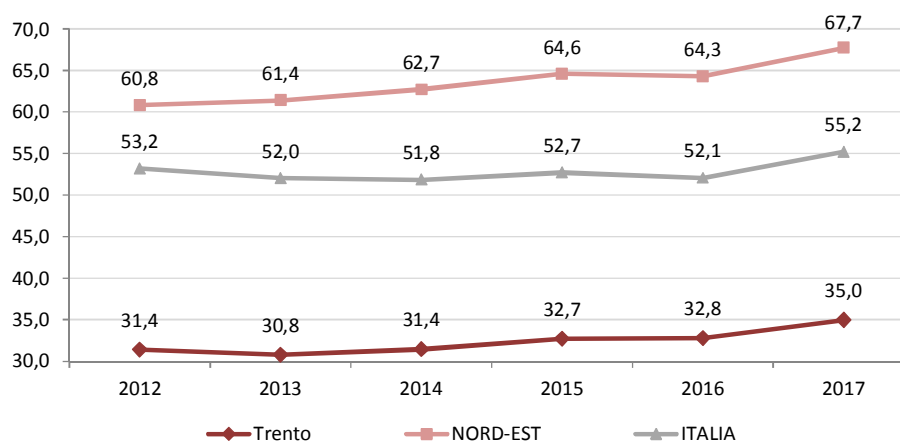
Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Bolzano	3.684,2	4.791,4	53,2	56,6	30,1	4.181,2	4.600,3	69,5	66,2	10,0
Trento	3.235,6	3.677,9	46,8	43,4	13,7	1.832,0	2.352,9	30,5	33,8	28,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	6.919,8	8.469,2	100,0	100,0	22,4	6.013,2	6.953,2	100,0	100,0	15,6
NORD-EST	119.042,5	144.527,0	-	-	21,4	78.802,2	96.035,7	-	-	21,9
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La crescita dell'interscambio commerciale registrata nell'ultimo quinquennio ha alimentato il grado di apertura commerciale senza però raggiungere i livelli medi del Nord-Est. Ad oggi, l'indice assume valore 35,0, più di venti punti al di sotto della media nazionale e 3,6 punti in più di quanto registrato dalla provincia autonoma di Trento nel 2012.

Grado di apertura commerciale a Trento, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero a Trento, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)						
	TRENTO		NORD-EST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	50	13,4	1.167	11,6	3.901	6,8
Sistema moda	16	11,4	1.321	9,9	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	151	19,2	1.864	15,3	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	9	25,7	181	17,4	880	17,2
Gomma e plastica	19	27,5	513	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	56	19,4	727	15,9	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	80	15,0	3.445	20,3	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	15	14,3	736	17,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	39	18,5	2.152	21,5	5.640	20,0
Mobili	26	15,4	824	13,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	41	8,2	1.603	9,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	502	15,6	14.533	14,8	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

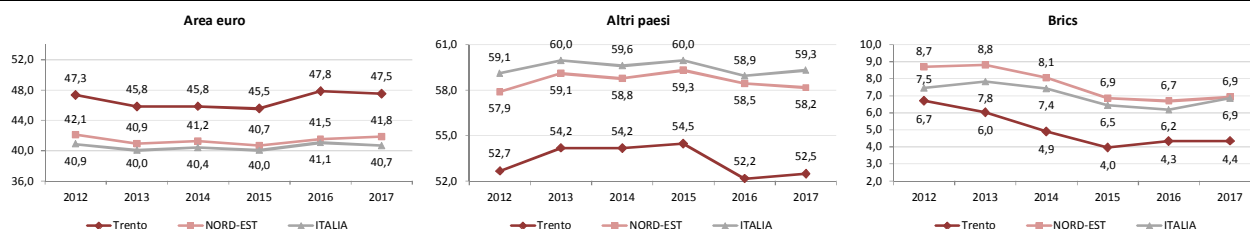
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

La dinamica favorevole delle esportazioni trentine origina soprattutto dalle transazioni in altra valuta. Negli ultimi cinque anni (tra il 2012 e il 2017), fatto cento il totale delle esportazioni regionali, l'incidenza di queste vendite è rimasto quasi stabile da 52,7% al 52,5%. Di conseguenza, anche la quota complementare di vendite verso Paesi aderenti all'euro si è attestata intorno 47,5%, pur in presenza di una accelerazione negli ultimi due anni (dal 45,5% al 47,5%), essenzialmente ascrivibile alla ripresa economica dell'area.

Per ciò che riguarda i grandi mercati in via di sviluppo (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), è interessante ricordare come la quota di export sul totale trentino sia cresciuta di 4 decimi di punto percentuale nell'ultimo biennio, raggiungendo il 4,4% del totale esportato. Ciò dimostra la necessità di nuove strategie se si osserva la media nazionale, ad oggi due punti e mezzo percentuali superiore al dato trentino.

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione a Trento, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ciò vale soprattutto per la provincia di Bolzano, dove l'incidenza delle vendite verso i Paesi BRICS è stabile, attestandosi a quota 3,5%, dal 2012. Solo Trento mostra valori di incidenza superiori alla media regionale

(3,9%). Nel caso di Trento, la quota è decresciuta sensibilmente negli ultimi cinque anni. Una contrazione superiore ai due punti percentuali, restando sempre superiore alla media regionale (dal 6,7% al 4,4%).

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)</i>						
	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Bolzano	61,4	38,6	3,5	60,4	39,6	3,5
Trento	47,3	52,7	6,7	47,5	52,5	4,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	54,8	45,2	5,0	54,8	45,2	3,9
NORD-EST	42,1	57,9	8,7	41,8	58,2	6,9
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Il posizionamento geografico del Trentino-Alto Adige non può che favorire i **rapporti commerciali con la Germania che, insieme agli Stati Uniti, rappresentano il principale mercato di sbocco delle merci** prodotte sul territorio regionale. I 630 milioni di euro esportati oltralpe, infatti, rappresentano il 17,2% delle vendite trentine; valori analoghi a quelli relativi alle relazioni con gli Stati Uniti, anche in relazione all'evoluzione registrata nell'ultimo quinquennio (+11,7% verso la Germania e +4,6% verso gli Stati Uniti).

Tuttavia, è il Regno Unito il mercato che manifesta le maggiori opportunità di sviluppo: +65,1% di vendite tra il 2012 ed il 2017, per un valore che, ad oggi, ha raggiunto i 344 milioni di euro (il 9,4% delle esportazioni complessive regionali). La Francia, invece, pur rappresentando ancora il terzo mercato di sbocco per il Trentino-Alto Adige, registra una crescita quinquennale pari al 7,5%, in linea con quanto registrato anche nel resto della Penisola.

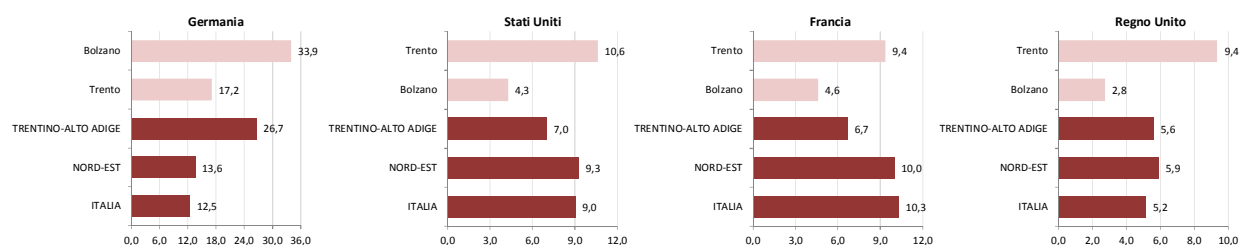
Nella disamina provinciale relativa ai 4 principali mercati di sbocco, si evidenziano particolari peculiarità provinciali. Bolzano emerge come la provincia maggiormente dipendente solo dalle importazioni tedesche (33,9%); Trento invece risulta essere dipendente dalle importazioni statunitensi (10,6%); da quelle francesi (9,4%) e da quelle inglesi (9,4%).

Principali paesi di destinazione delle esportazioni di Trento			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	TRENTO	NORD-EST	ITALIA
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	630,9	19.666,7	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	17,2	13,6	12,5
Variazione % 2012/2017	11,7	17,6	14,4
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	390,4	13.404,1	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	10,6	9,3	9,0
Variazione % 2012/2017	4,6	52,2	52,0
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	344,5	14.444,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	9,4	10,0	10,3
Variazione % 2012/2017	7,5	17,5	6,8
Regno Unito			
Valori assoluti (milioni di euro)	344,5	8.543,4	23.130,3
Incidenza % sul totale esportazioni	9,4	5,9	5,2
Variazione % 2012/2017	65,1	38,4	22,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export di Trento

Anno 2017

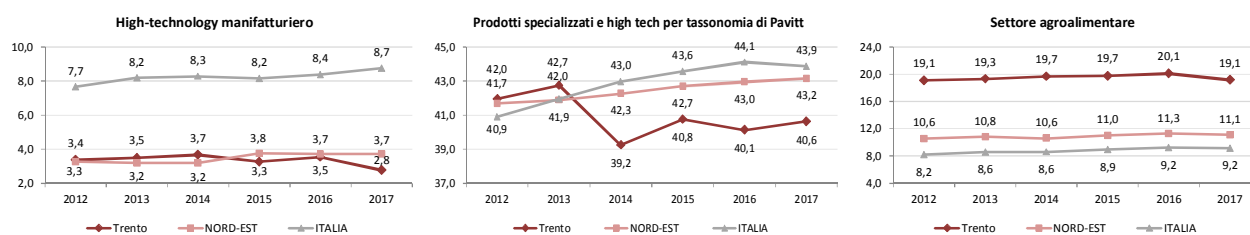


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

L'analisi regionale delle vendite per tipologia merceologica restituisce un quadro chiaro del profilo di specializzazione del Trentino-Alto Adige. Le incidenze sul totale esportato, infatti, favoriscono l'agroalimentare (19,1% contro una media nazionale del 9,2%) ed evidenziano una minor specializzazione verso le produzioni high tech (2,8%, meno della metà dell'incidenza media italiana). Nel complesso, gli ultimi cinque anni non hanno evidenziato significativi cambiamenti nella composizione delle esportazioni, con una leggera decrescita che ha interessato l'high tech manifatturiero (0,5 punti percentuali), invariato invece il dato del settore dell'agroalimentare.

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nell'approfondimento delle quote provinciali, emergono due tipologie di specializzazione. **Trento (3,4%) è l'unica a mostrare un'incidenza dell'high tech manifatturiero sul totale esportato superiore alla media regionale (3,1%).**

Contrariamente, nell'agroalimentare, la già elevata quota registrata su scala regionale (26,5%) è trainata dalle specializzazioni di Bolzano e Trento. La prima delle due con il 32,1% dell'export afferente alla filiera del cibo, si propone come uno dei centri di eccellenza agroalimentare su scala globale. La seconda deve alla filiera il 19,1% delle vendite oltreconfine.

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Bolzano	2,8	29,5	34,7	2,2	30,8	32,1
Trento	3,4	42,0	19,1	2,8	40,6	19,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	3,1	35,3	27,4	2,5	35,1	26,5
NORD-EST	3,3	41,7	10,6	3,7	43,2	11,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.5 Le merci oggetto di esportazione

Tra le principali quattro merci esportate dal Trentino-Alto Adige, è la filiera delle bevande a collocarsi tra i primi due posti. La vendita oltreconfine di bevande è la prima, con oltre 370 milioni di valore, pari al 10,1% delle esportazioni trentine. Un valore cresciuto nel periodo 2012-2017, in virtù di una variazione percentuale del +10,1%, cui si aggiunge un +21,4% relativo alle parti ed accessori per autoveicoli e loro motori seconda tipologia produttiva per valore esportato (328 milioni di euro, pari al 8,9% dell'export regionale). In terza posizione, un comparto della pasta-carta, carta e cartone (292 milioni di euro) mentre a seguire, le produzioni relative alle macchine di impiego generale (215 milioni di euro), in evidente decrescita, stante una variazione percentuale quinquennale del -11,4%.

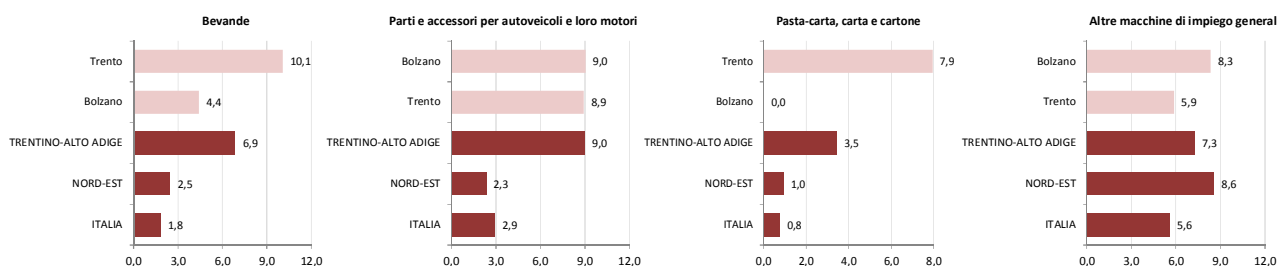
Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni a Trento										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		TRENTO	NORD-EST	ITALIA	TRENTO	NORD-EST	ITALIA	TRENTO	NORD-EST	ITALIA
1	Bevande	370,4	3.561,7	8.159,4	10,1	2,5	1,8	10,1	33,3	31,1
2	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	328,3	3.368,4	13.047,3	8,9	2,3	2,9	21,4	6,5	14,8
3	Pasta-carta, carta e cartone	292,1	1.380,0	3.470,9	7,9	1,0	0,8	10,5	10,3	10,5
4	Altre macchine di impiego generale	215,6	12.389,0	24.940,3	5,9	8,6	5,6	-11,4	24,6	26,7
5	Fibre sintetiche e artificiali	181,5	216,3	887,8	4,9	0,1	0,2	5,7	6,0	2,6
6	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	171,1	2.788,4	6.709,0	4,7	1,9	1,5	-11,0	14,0	7,2
7	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	159,7	366,8	5.400,4	4,3	0,3	1,2	9.893,7	190,2	2,1
8	Macchine di impiego generale	154,9	7.136,6	23.790,7	4,2	4,9	5,3	19,7	11,5	6,6
9	Altre macchine per impieghi speciali	137,1	9.933,2	20.707,4	3,7	6,9	4,6	28,1	18,6	13,4
10	Elementi da costruzione in metallo	124,1	1.216,6	1.965,0	3,4	0,8	0,4	48,6	48,4	33,2
11	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	104,7	3.204,2	14.881,5	2,8	2,2	3,3	0,5	5,9	10,5
12	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	87,7	1.066,1	3.394,7	2,4	0,7	0,8	53,2	7,1	13,1
13	Prodotti di colture permanenti	77,2	1.625,9	3.530,3	2,1	1,1	0,8	21,8	11,9	21,4
14	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricit�	77,0	2.799,7	8.338,0	2,1	1,9	1,9	21,5	35,7	19,2
15	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	67,2	1.303,9	3.245,5	1,8	0,9	0,7	-19,6	31,5	31,2
16	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	66,5	4.695,3	6.345,7	1,8	3,2	1,4	163,4	43,7	36,1
17	Calzature	65,1	3.488,6	9.503,1	1,8	2,4	2,1	63,1	24,9	19,4
18	Articoli in materie plastiche	64,9	3.976,2	11.992,3	1,8	2,8	2,7	-22,9	24,7	21,8
19	Libri, periodici e prodotti di altre attivit� editoriali	64,0	517,9	1.033,1	1,7	0,4	0,2	-5,7	-4,1	-20,1
20	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	56,8	1.956,1	4.957,2	1,5	1,4	1,1	-0,9	28,3	24,3
21	Altri prodotti alimentari	56,0	2.240,5	6.749,5	1,5	1,6	1,5	56,1	40,8	41,4
22	Prodotti farmaceutici di base	49,8	428,5	2.458,7	1,4	0,3	0,5	-9,9	16,4	29,8
23	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	49,0	2.310,6	3.913,4	1,3	1,6	0,9	17,6	10,8	-0,3
24	Articoli in gomma	43,8	473,7	4.110,2	1,2	0,3	0,9	-21,7	12,8	7,7
25	Altri prodotti in metallo	43,3	3.064,3	10.323,3	1,2	2,1	2,3	31,7	17,5	12,4
26	Autoveicoli	43,0	4.821,2	23.688,5	1,2	3,3	5,3	-15,6	32,0	80,7
27	Apparecchi per uso domestico	33,0	3.125,9	5.453,8	0,9	2,2	1,2	-25,6	30,5	6,3
28	Articoli di maglieria	32,8	1.227,2	3.235,1	0,9	0,8	0,7	544,2	17,7	17,8
29	Pietre tagliate, modellate e finite	30,3	631,8	1.494,6	0,8	0,4	0,3	-20,2	6,9	6,3
30	Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	28,2	352,5	1.383,9	0,8	0,2	0,3	202,9	44,3	12,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nella disamina provinciale, **Trento emerge per il settore delle bevande e della pasta-carta, carta e cartone 10,1% e 7,9% rispettivamente**. Bolzano invece emerge per i settori degli autoveicoli e delle macchine ad uso generale (9,0% e 8,3%, rispettivamente).

Incidenza percentuale delle principali merci esportate da Trento sul totale economia

Anno 2017

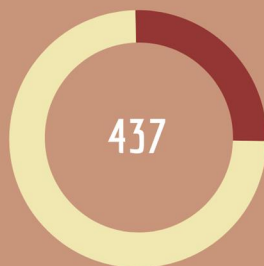


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

6.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

TRENTO

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



25,6%
Banche maggiori
e grandi

12,0
Var.% 2012/2017

74,4%
Altre banche

-27,0
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+ ITALIA 10,4
NORD-EST 8,1
Trento 5,3
TRENTINO-
ALTO ADIGE 3,9
Bolzano 2,4



Costruzioni

+ Trento 49,3
NORD-EST 46,8
ITALIA 38,6
TRENTINO-
ALTO ADIGE 28,1
Bolzano 13,0



Servizi

+ ITALIA 12,6
NORD-EST 11,5
Trento 10,2
TRENTINO-
ALTO ADIGE 5,5
Bolzano 2,4

Totale ATECO al
netto della sez. U

+ ITALIA 16,2
NORD-EST 14,2
Trento 12,7
TRENTINO-
ALTO ADIGE 7,7
Bolzano 3,8

31 dicembre 2017

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+ ITALIA 5,65
NORD-EST 5,06
Trento 4,53
TRENTINO-
ALTO ADIGE 4,05
Bolzano 3,84



Rischi a
scadenza

+ Bolzano 2,13
ITALIA 2,10
TRENTINO-
ALTO ADIGE 2,09
Trento 2,04
NORD-EST 1,96



Rischi
autoliquidanti

+ ITALIA 3,13
NORD-EST 2,94
Trento 2,72
TRENTINO-
ALTO ADIGE 2,49
Bolzano 2,23

31 dicembre 2017

6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Uno degli elementi centrali nello spiegare la prolungata fase di recessione dell'economia italiana è stato senza dubbio il peggioramento delle relazioni tra banche e imprese. La crisi internazionale, che ha modificato in peggio la solvibilità e la bancabilità delle attività produttive, unita all'introduzione di vincoli sempre più stringenti relativi agli accordi di Basilea, hanno modificato profondamente il funzionamento della leva creditizia a sostegno dello sviluppo economico.

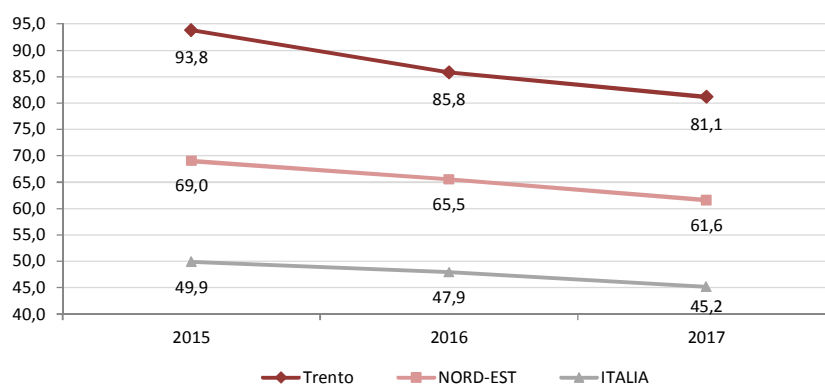
Peraltro, i profondi cambiamenti intercorsi si sono manifestati in un momento di ridefinizione della struttura bancaria nazionale. Una ridefinizione guidata da percorsi di accorpamento e accentramento dei ruoli, con sempre meno banche e sportelli capaci di assorbire gran parte delle disponibilità finanziarie delle economie territoriali. Un processo, quello appena descritto, che non ha lasciato indifferente la regione trentina e che, anche nell'ultimo quinquennio, ha trovato linfa. Gli sportelli, per esempio, sono diminuiti del 18,2% rispetto a cinque anni fa; 175 in meno tra il 2012 ed il 2017, con una dinamica che, anche se poco meno intensa di quanto osservato a livello nazionale (-16,8%) ha interessato, pur se con qualche differenza in termini di intensità, tutte le province.

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	419	352	43,5	44,6	-16,0
Trento	545	437	56,5	55,4	-19,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	964	789	100,0	100,0	-18,2
NORD-EST	8.888	7.167	-	-	-19,4
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Ne consegue **una riduzione degli istituti e degli sportelli sul territorio**. In merito a questi ultimi, dai circa 94 ogni centomila abitanti del 2015 si è arrivati ai circa 81 del 2017; un valore ridotto ma ancora saldamente superiore alla media nazionale, oggi pari a poco più di 45 sportelli ogni centomila abitanti.

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

L'indicatore che sintetizza la crisi delle relazioni tra banche ed imprese è senza dubbio quello relativo all'andamento degli **impieghi alle imprese**. Nel giro di cinque anni, essi sono diminuiti del 7,8%. Un risultato comunque meno negativo del pessimo risultato medio nazionale (-21,4%). A livello territoriale, **le peggiori performance sono da attribuire alle province di Trento (-11,6%) e Bolzano (-4,5%)**. Nel complesso del Trentino-Alto Adige, si tratta di un ammontare pari a quasi 2,2 miliardi di euro, di cui circa 1,8 miliardi relativi alle costruzioni (-40,7%) e circa 1 miliardo ai servizi (-7,9%), unico dato positivo è da attribuire alla attività industriali (+9,1%).

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Bolzano	15.085.383	14.402.437	54,5	56,4	-4,5
Trento	12.587.233	11.123.496	45,5	43,6	-11,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	27.672.616	25.525.933	100,0	100,0	-7,8
NORD-EST	232.633.191	181.867.099	-	-	-21,8
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Bolzano	3.758.273	3.623.862	55,6	49,1	-3,6
Trento	3.006.107	3.753.336	44,4	50,9	24,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	6.764.380	7.377.198	100,0	100,0	9,1
NORD-EST	71.820.479	64.129.012	-	-	-10,7
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Bolzano	2.006.771	1.554.578	44,6	58,3	-22,5
Trento	2.490.949	1.111.130	55,4	41,7	-55,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.497.720	2.665.708	100,0	100,0	-40,7
NORD-EST	37.964.285	17.745.877	-	-	-53,3
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Bolzano	8.225.717	7.857.705	57,7	59,8	-4,5
Trento	6.041.258	5.287.877	42,3	40,2	-12,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	14.266.975	13.145.582	100,0	100,0	-7,9
NORD-EST	108.754.963	86.078.340	-	-	-20,9
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Anche l'agricoltura ha registrato una contrazione dei prestiti a lungo periodo (-12,4%), con entrambe le province caratterizzate dal segno meno.

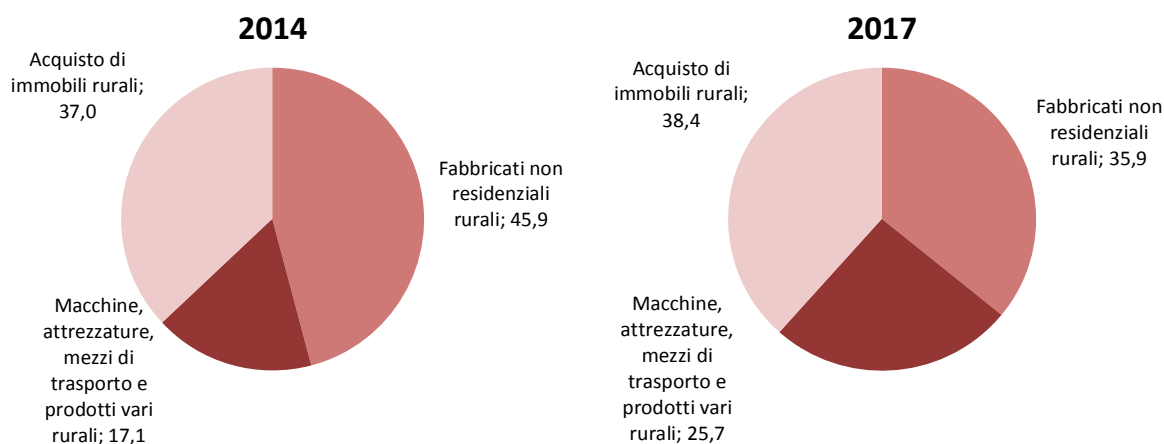
Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Bolzano	256.104	255.779	50,1	57,2	-0,1
Trento	254.611	191.657	49,9	42,8	-24,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	510.715	447.436	100,0	100,0	-12,4
NORD-EST	4.186.308	3.776.223	-	-	-9,8
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La distribuzione dei prestiti oltre il breve termine del settore agricolo ha mostrato, negli ultimi quattro anni, un cambiamento sintetizzabile nello spostamento di risorse dai fabbricati non residenziali rurali (dal 45,9% al 35,9%) e dalle macchine ed attrezzature (dal 17,1% al 25,7%) all'acquisto di immobili rurali (dal 37,0% al 38,4%).

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento a Trento	
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)	



^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Una delle motivazioni del mancato apporto della leva creditizia allo sviluppo economico degli ultimi anni è da ricercare nella maggior rischiosità del prestito alle imprese. Un elemento, questo, sintetizzabile nell'andamento delle **sofferenze bancarie**, come noto **cresciute notevolmente negli ultimi anni**. Un

andamento che, complessivamente, sembra interessare anche la regione trentina, con un +39,2% che si pone in posizione al di sopra sia del dato medio nazionale (+17,7%) che di quello ripartizionale (+22,8%).

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Bolzano	623	547	44,3	27,9	-12,2
Trento	784	1.411	55,7	72,1	80,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.407	1.958	100,0	100,0	39,2
NORD-EST	21.098	25.905	-	-	22,8
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Bolzano	74	87	39,8	30,4	17,6
Trento	112	199	60,2	69,6	77,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	186	286	100,0	100,0	53,8
NORD-EST	6.275	5.167	-	-	-17,7
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Bolzano	246	202	42,2	26,9	-17,9
Trento	337	548	57,8	73,1	62,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	583	750	100,0	100,0	28,6
NORD-EST	5.084	8.306	-	-	63,4
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
Bolzano	214	186	47,2	25,7	-13,1
Trento	239	539	52,8	74,3	125,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	453	725	100,0	100,0	60,0
NORD-EST	7.356	9.901	-	-	34,6
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

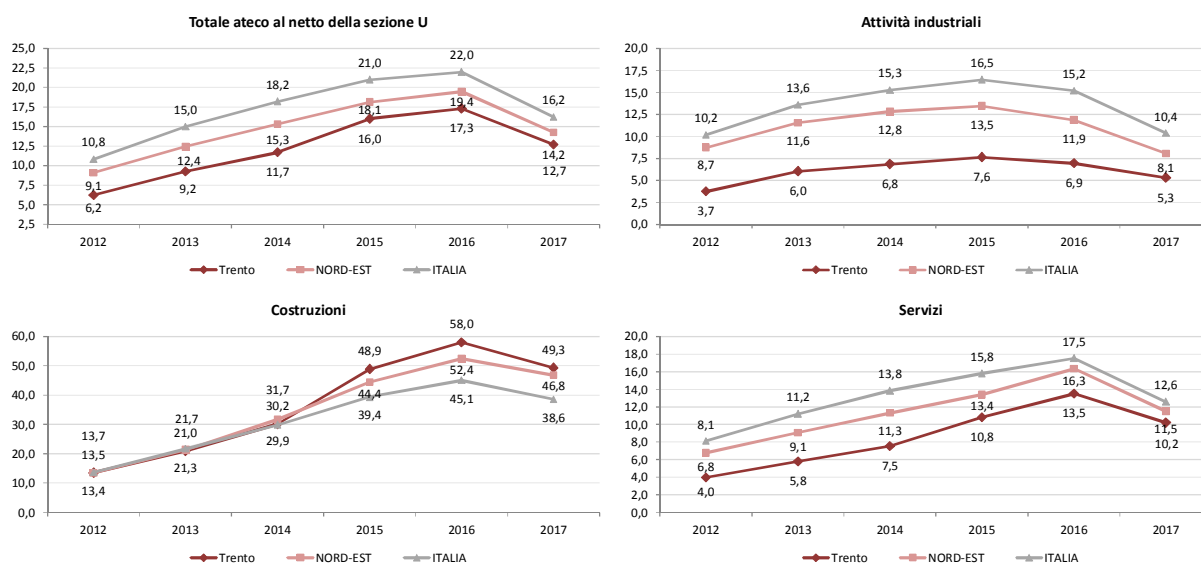
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La *performance* trentina è frutto di comportamenti divergenti: nelle province di Trento (+80,0%) e Bolzano (-12,2%), quest'ultima in controtendenza registrando addirittura una ritirata del problema.

A livello settoriale, le maggiori criticità sono da associare ai servizi. Il +60,0% sintetizza alla perfezione lo stato di crisi cui vivono molte imprese del settore. Anche nelle attività industriali la crescita appare alta (+53,8%) e in controtendenza rispetto a quella registrata mediamente sul territorio nazionale (-13,1%); più contenuto l'aumento delle sofferenze riscontrato nel settore delle costruzioni, che segnano un +28,6%.

Rapportando le sofferenze agli impieghi vivi, emerge ovunque un comportamento analogo. Tra il 2012 ed il 2016, il fenomeno delle sofferenze bancarie delle imprese ha mostrato una accelerazione notevole. Nel complesso, la quota percentuale appare cresciuta di oltre 11 punti percentuali, dal 6,2% al 17,3%.

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo a Trento, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

A livello settoriale, le costruzioni mostrano le maggiori criticità: il rapporto è passato dall'13,5% del 2012 al 58,0% del 2016, per poi attestarsi al 49,3% del 2017. L'industria e i servizi hanno confermato il trend regionale, pur se su ritmi meno accentuati: nei servizi il fenomeno sofferenze è cresciuto dal 4,0% del 2012 al 13,5% del 2016, per poi scendere fino al 10,2%; nell'industria, invece, dal punto di massimo del 2015 (7,6%; 4,0% nel 2012), si è scesi alla quota del 5,3% del 2017.

6.4 I tassi di interesse

I tassi di interesse per finanziare gli investimenti immobiliari e, più in generale, le operazioni di sviluppo di impresa, hanno ovunque mostrato una riduzione, essenzialmente riconducibile ad un clima recessivo che ha portato alla riduzione generalizzata del costo del lavoro.

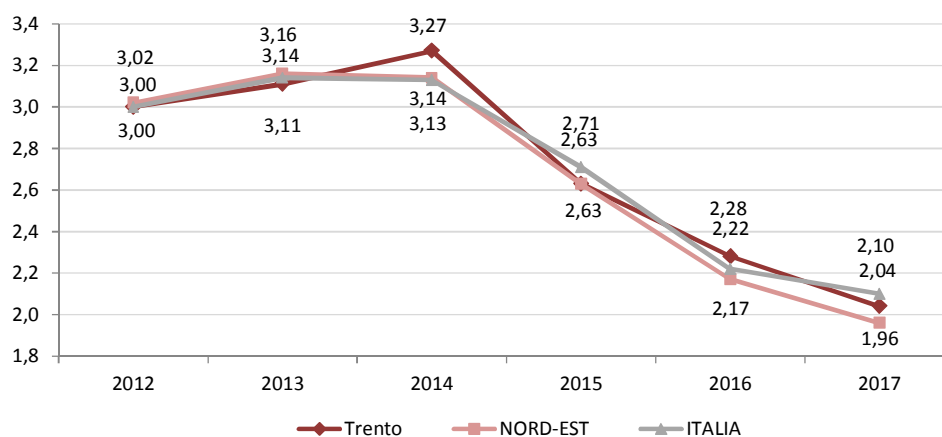
In Italia, nel giro di cinque anni, il valore medio dei tassi ha raggiunto il 2,10%, ovvero 9 decimi in meno del 2012. Un trend che ha trovato sostanziale riscontro anche in Trentino-Alto Adige, dove la discesa è stata addirittura più accentuata (dal 3,01% al 2,09%). In provincia di Bolzano, si riscontra il valore minore (2,04) mentre **Trento è quella che registra il picco massimo (2,13)**.

La riduzione dei tassi di interesse ha trovato continuità sul territorio trentino a partire dal 2014, anno di picco del valore (3,27). In tutto il periodo considerato, sia la media regionale che quella ripartizionale hanno seguito la media nazionale, per attestarsi, nel 2017, su tassi compresi tra il 2,04% e il 1,96%.

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)</i>					
	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	3,01	2,13	100,3	101,4	-0,9
Trento	3,00	2,04	100,0	97,1	-1,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	3,01	2,09	100,3	99,5	-0,9
NORD-EST	3,02	1,96	100,7	93,3	-1,1
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre a Trento, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

È il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre.

INCIDENZA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA

Esprime la quota percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

POPOLAZIONE RESIDENTE

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età 0-14 anni.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere

annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa femminile si intendono le aziende in cui la partecipazione femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa giovanile si intendono le aziende in cui la partecipazione di persone con meno di 35 anni sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio con meno di 35 anni e alla percentuale di persone under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

Si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. Per la definizione di esportazioni si veda il paragrafo Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Per il termine valore aggiunto si rimanda alla definizione riportata nel paragrafo Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

Si veda il paragrafo Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene

attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

La popolazione e gli indicatori demografici

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio

della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

IMPRESE REGISTRATE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un

anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa straniera si intende le aziende in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Le imprese start-up innovative sono definite Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;

- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);
- essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;

Forlì-Cesena: Forlì;

Pesaro e Urbino: Pesaro;

Massa-Carrara: Massa;

Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

OCCUPATI

Si veda la definizione contenuta nel paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato.

Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$.

Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI INATTIVITA'

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi e la popolazione residente nella stessa classe di età.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (free on board) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

EXPORT HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

EXPORT PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 202 Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 221 Articoli in gomma
- 222 Articoli in materie plastiche
- 254 Armi e munizioni
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
- 268 Supporti magnetici e ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

EXPORT SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi

02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione. Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio. Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore. Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.

